

BILANCIO
2013

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio 2013	Pag.	8
 Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2013	 Pag.	 31
<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>32</i>
<i>Conto Economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>33</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>Pag.</i>	<i>34</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>Pag.</i>	<i>35</i>
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>Pag.</i>	<i>37</i>
 Nota Integrativa	 Pag.	 39
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag.</i>	<i>40</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>67</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>86</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag.</i>	<i>94</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag.</i>	<i>117</i>
 Relazioni:		
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>Pag.</i>	<i>120</i>
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	<i>Pag.</i>	<i>126</i>



BILANCIO
2013

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Massimo Vivoli
<i>Vice Presidente</i>	Nico Gronchi
	Enzo Tei
<i>Amministratore Delegato</i>	Aleandro Manetti (**)
<i>Consiglieri</i>	Giorgio Ambrosioni
	Nello Bellucci (**)
	Primo Vitaliano Bressanin(**)
	Leo Bruscoli
	Daniele Calamini (**)
	Antonio Carta
	Michele Lacchin
	Alessio Merigo
	Miria Paolicchi (**)
	Massimo Porciani
	Emilio Quattrocchi

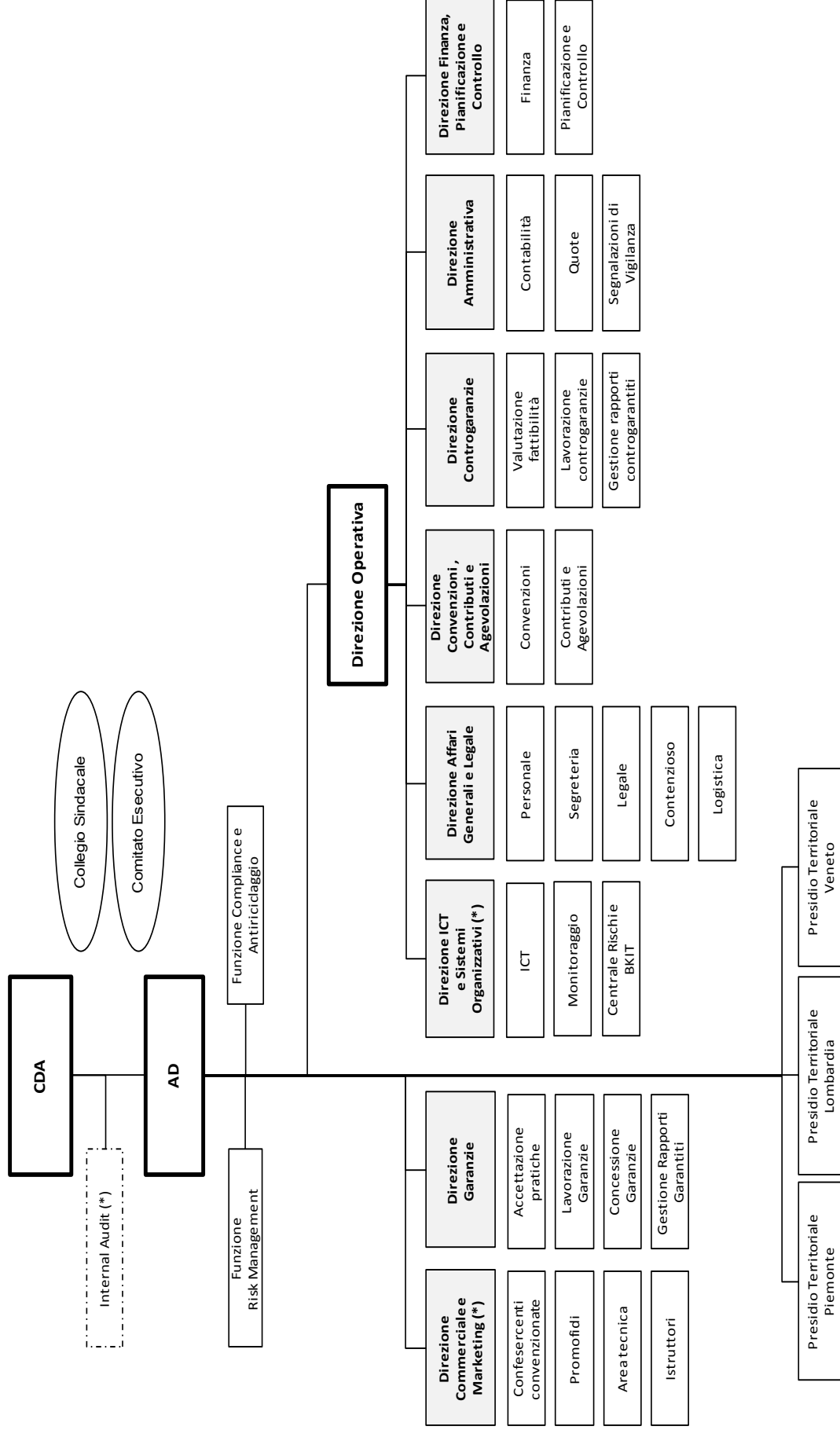
Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Alberto Pisanelli
<i>Sindaci Effettivi</i>	Giovanna Avogadro
	Tiberio Fedi
	Adriano Malabaila
	Sergio Pastori

Società di revisione

	Deloitte & Touche S.p.A.
--	--------------------------

(**) Membri Comitato Esecutivo



(*) Funzioni svolte in outsourcing totale o parziale



**Relazione del
Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
dell'esercizio 2013**

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2013

Signori Soci,

come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio del Confidi al 31 dicembre 2013, relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa.

Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta *Legge Quadro sui Confidi*).

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Durante il 2013 si è finalmente potuto assistere ad un rafforzamento del ciclo economico ancorché timido e minacciato dalle perturbazioni che potrebbero interessare la situazione ucraina e alcune economie emergenti. Le analisi sul prodotto mostrano infatti risultati contrastanti, accelerazioni nei paesi avanzati e e andamenti differenziati in quelli emergenti. In ogni caso l'accordo sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-2015 ha ridotto l'incertezza sulle scelte di finanza pubblica negli Stati Uniti e di conseguenza rassicurato i mercati a livello mondiale. Il PIL degli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1 per cento in ragione d'anno sul periodo precedente confermando i miglioramenti già rilevati nel secondo trimestre 2,5 per cento. Segnali positivi che sono stati confermati anche nel quarto trimestre del 2013 che hanno visto oltre al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate anche l'accelerazione dei consumi. Negli Stati Uniti infatti il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7 per cento (dal 7,9 osservato all'inizio del 2013), anche per l'ulteriore diminuzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro (al 62,8 per cento; era pari al 63,6 all'inizio dello scorso anno). La Riserva federale ha avviato la riduzione dello stimolo monetario senza però l'introduzione di interventi bruschi e ribadendo che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo. Tenendo conto dei segnali di miglioramento della congiuntura, il 18 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) ha deciso di ridurre da gennaio gli acquisti di mortgage-backed securities (MBS) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (tapering) per complessivi 10 miliardi di dollari al mese (portandoli a 75 miliardi). Anche in Europa la crescita rimane sostenuta mentre in Giappone, dopo la forte espansione dei trimestri precedenti, il prodotto ha rallentato a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni nonostante segnali positivi di nuove accelerazioni di fine anno.

Andamenti differenziati e discordanti si notano invece con riferimento ai principali paesi emergenti caratterizzati da attività economiche differenziati.

L'inflazione nei paesi avanzati è rimasta su livelli molto contenuti. In novembre l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dell'1,2 per cento sul periodo corrispondente negli Stati Uniti e del 2,1 nel Regno Unito; in Giappone la variazione dell'indice generale dei prezzi, tornata positiva dall'estate scorsa, ha raggiunto l'1,6 per cento. Tra i paesi emergenti, la dinamica dei prezzi al consumo resta elevata in India, in Brasile e in Russia.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE, la crescita mondiale, dopo essere scesa al 2,7 per cento nel 2013, nell'anno in corso segnerebbe un recupero, al 3,6 e dando uno sguardo alle singole realtà si rileva un'accelerazione al 2,9 per cento negli Stati Uniti e al 2,4 nel Regno Unito, un rallentamento all'1,5 in Giappone. Anche nelle principali economie emergenti, con l'eccezione del Brasile, la dinamica del prodotto si rafforzerebbe rispetto al 2013.

Il commercio mondiale accelererebbe al 4,8 per cento, una dinamica ancora bassa in relazione a quella del prodotto nel confronto storico; nel periodo 2002-07 a fronte di una crescita del PIL mondiale del 4,5 per cento all'anno, gli scambi commerciali avevano segnato un incremento medio annuo del 9,5.

Nonostante i segnali positivi sopra evidenziati la prossima evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora esposta a rischi, in prevalenza verso il basso. Sebbene la decisione della Riserva federale di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali.

Il miglioramento delle prospettive di crescita delle economie avanzate ha favorito, da novembre, un rialzo dei rendimenti a lungo termine e dei corsi azionari; tale miglioramento è proseguito anche dopo l'annuncio, dell'avvio della fase di riduzione dello stimolo monetario da parte della Riserva federale. I premi per il rischio nei mercati del debito pubblico e privato si sono ridotti. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE.

A livello monetario è proseguito il rafforzamento dell'euro, che ha in gran parte riflesso afflussi di portafoglio verso l'area dell'euro, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano.

Il movimento rialzista primario, che spinge i mercati azionari occidentali maturi, iniziato nell'ormai lontano venerdì 6 marzo 2007 ha recentemente festeggiato 5 anni e siamo ai massimi relativi su diverse borse internazionali oltre che sull'indice S&P 500. Anche l'indice Ftse Mib continua a segnare nuovi massimi intorno ai 21.000 punti. Il mercato azionario sembra quindi confermare un diffuso sentimento di euforia che mantiene un orientamento degli analisti bullish, nonostante i timori diffusi di un generale rallentamento.

Quanto all'Italia, con il 2013 sembrerebbe che sia uscita dalla fase di recessione, mettendo a segno un tasso di crescita positivo dopo nove trimestri consecutivi di contrazione dell'economia. Nella parte finale dell'anno si è infatti assistito ad un miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie; la riduzione dei consumi delle famiglie, particolarmente marcata negli ultimi 3 anni, si è allentata; la produzione industriale è tornata a crescere; le prospettive dell'export appaiono buone, nonostante la performance piuttosto fiacca del 2013, ma anche l'import in volume è previsto in crescita, riflettendo il miglioramento della dinamica della domanda interna.

Come accennato dunque la prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Seppur timida e modesta la crescita rilevata verso la fine del 2013 interrompe 9 trimestri consecutivi di PIL negativo. Il principale apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte di magazzino, che includono la ricostituzione del capitale circolante, ma anche le discrepanze statistiche, verosimilmente più accentuate in una fase di incertezza. Al calo dei consumi (-0,2 per cento), più contenuto nel confronto con i trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali (-1,2 per cento), dopo il rialzo segnato in primavera, e una stabilizzazione di quelli in costruzioni. Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

Rimane una debolezza diffusa della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. L'attività industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate del 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno. Gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Espansione che potrebbe risentire negativamente, a livello di competitività, l'apprezzamento dell'euro.

In ogni caso per il sesto mese consecutivo l'indice PMI del settore manifatturiero si è confermato al di sopra della soglia compatibile con un'espansione dell'attività. Nelle rilevazioni di dicembre dell'indagine trimestrale condotta in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi delle imprese sulle prospettive a breve termine sono risultati pressoché in linea con quelli dell'inchiesta precedente, che già avevano segnato un forte recupero. Resta tuttavia elevata la dispersione degli andamenti a livello dimensionale, settoriale e territoriale.

Gli investimenti in beni strumentali sono però tornati a diminuire (-1,2 per cento in termini congiunturali) nel terzo trimestre del 2013, annullando quasi per intero il recupero registrato in primavera. Al calo degli acquisti in macchinari e attrezzature (-1,1 per cento, da -0,2 nel secondo trimestre) si è aggiunto quello più intenso della componente dei mezzi di trasporto, caratterizzata tuttavia da un'accentuata volatilità. Sulla base dell'inchiesta trimestrale presso le imprese condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, negli ultimi tre mesi del 2013 le condizioni per investire, pur se in lieve ridimensionamento dopo il deciso miglioramento nelle due precedenti rilevazioni, si mantengono sui livelli prevalenti prima dell'avvio della fase recessiva nel 2011.

Il settore delle costruzioni, in continua caduta dall'inizio del 2011, sembra essersi stabilizzato e secondo il sondaggio trimestrale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, in dicembre le imprese di costruzione si attendono nel complesso un miglioramento delle prospettive nel medio termine, in linea con i risultati della precedente indagine.

Purtroppo dal mercato del credito provengono segnali ancora negativi: il credit crunch è proseguito finora senza nessun segnale di attenuazione, si è infatti accentuato il ritmo di contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-5,8 per cento nei dodici mesi terminanti in novembre 2013). Nonostante la raccolta al dettaglio del sistema bancario si confermi solida e si registrino segnali di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani prosegue la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Viste le prossime tappe della vigilanza europea le banche italiane, nonostante la redditività resti contenuta, hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, in molti casi a danno dei nuovi impegni. Flessione degli impieghi che ha caratterizzato soprattutto i finanziamenti alle imprese e che ha visto una flessione, sui dodici mesi, più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi rispetto a quella del credito concesso dalle altre banche.

Seppur in calo a livello di flussi almeno appare migliorare il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese che si è ridotto di un decimo di punto (da agosto a novembre), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore. In ogni caso occorre rilevare che il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Rimani infatti molto elevata la rischiosità del credito e nel corso dell'anno appena concluso si sono registrati continui aumenti dei flussi di nuove sofferenze. Fortunatamente, coerentemente con le più recenti indicazioni della Bank Lending Survey, si prefigura un miglioramento molto graduale delle

condizioni di offerta del credito, sulle quali continuerebbe a incidere la percezione del deterioramento della qualità dei prestiti da parte degli intermediari. Il costo del credito scenderebbe nel biennio 2014-15, beneficiando della riduzione dei tassi ufficiali e del progressivo, seppur graduale, miglioramento della redditività delle imprese.

La difficoltà per un effettivo miglioramento dell'offerta del credito rimane comunque l'elevata incertezza dello scenario previsivo, caratterizzato da rischi orientati prevalentemente al ribasso sia per la crescita sia per l'inflazione. Nell'eventualità che le condizioni di accesso al credito rimangano restrittive più a lungo di quanto prefigurato e che i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche siano prevalentemente utilizzati dalle imprese per aumentare le scorte di liquidità, la ripresa degli investimenti potrebbe rivelarsi meno intensa. Inoltre il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel rafforzare ulteriormente la governance dell'Unione potrebbe riflettersi sui tassi di interesse a lungo termine.

Per quanto riguarda il mondo dei confidi il 2013 si è caratterizzato per forti segnali di crisi sia dovuto agli esiti delle prime ispezioni svolte da Banca d'Italia sia per il continuo aumento degli accantonamenti e le criticità patrimoniali. Ispezioni che hanno posto in luce aree di inefficienza, professionalità da migliorare, rischi strategici. Incidono su giudizi negativi la ridotta dimensione media, la difficoltà dell'azionariato tipico dei confidi di sostenerne la patrimonializzazione, i limiti nella governance, influenzata dalle associazioni imprenditoriali di riferimento, la presenza di una pressione competitiva non sempre fondata su un level playing field: si riscontrano infatti modalità e approcci diversi nel sostegno pubblico erogato dalle differenti Regioni.

Uno studio della stessa Banca d'Italia evidenzia che i confidi in Italia sono numerosi e presentano volumi di attività nel complesso non elevati; la loro operatività è concentrata in capo agli intermediari più grandi, attivi prevalentemente nel centro-nord.

Nel nostro Paese operano circa 650 Confidi. Come è noto, quelli di maggiore dimensione (ad oggi circa 60, con attività finanziaria superiore a 75 milioni di euro) sono vigilati dalla Banca d'Italia.

Oltre l'80% dei confidi vigilati è espresso dai settori artigiano e industriale (Fedart e Federconfidi). Gli altri provengono dal comparto del commercio (Federfidi e Federasconfidi).

Più della metà dei confidi maggiori sono insediati nel settentrione: Lombardia e Veneto sono le regioni più rappresentate. Se guardiamo all'operatività, la concentrazione al nord è anche maggiore: il 63% delle garanzie rilasciate è concentrato in tale parte d'Italia. Solo il 15% dei confidi vigilati è presente nel mezzogiorno, essenzialmente in Sicilia. Per i confidi minori non sottoposti a controllo, la distribuzione territoriale è differente: il 52% opera nelle regioni meridionali e nelle isole.

Il mercato dei confidi vigilati è concentrato: ai due maggiori, che presentano volumi superiori al miliardo di euro, è riconducibile circa il 30% delle garanzie rilasciate mentre ai 23 soggetti di più grandi dimensioni (con volumi superiori ai 150 milioni di euro) fa capo quasi l'80% del mercato.

Nonostante la sempre più massiva operatività di controgaranzia a valere sulle risorse del Fondo Centrale di Garanzia e la riduzione quasi totale del rilascio di garanzie a valere sul patrimonio non controgarantite il sistema dei confidi mostra critici segnali di solidità e soprattutto di redditività.

Se il livello patrimoniale, riferito al 31/12/2013 risultava mediamente adeguato a fronteggiare i rischi assunti (solvency e total capital ratio rispettivamente del 14,5% e del 13,6% a dicembre 2012), il 2013 ha portato, nonostante l'incameramento di fondi pubblici previsti dal Decreto Salva Italia, segnali di tensione presso alcuni operatori, specie quelli che dipendono in misura rilevante dai contributi pubblici o che sono

caratterizzati da redditività sufficienti a mala pena a remunerare i costi di struttura senza pertanto poter far fronte ai costi, sempre maggiori, degli accantonamenti. Le criticità, variamente distribuite nel territorio che riflettono le difformi politiche di sostegno perseguite dalle singole Regioni e il diverso grado di copertura del rischio offerto al sistema bancario. Proprio la tipologia di garanzia rilasciata (a valere sul patrimonio o meno, controgarantita o meno) caratterizza l'andamento dei singoli soggetti: l'operatività in fondi monetari, che si sostanzia nell'accantonare in un deposito vincolato fondi a copertura delle perdite sulle garanzie rilasciate, consente di delimitare il rischio assunto dai confidi a fronte di un portafoglio di garanzie rispetto a quanto avverrebbe operando a valere su tutto il proprio patrimonio.

In questo scenario obiettivamente messo sotto stress dal perdurare della crisi e dal deterioramento continuo degli affidamenti il tema del rafforzamento patrimoniale dei confidi è strettamente correlato al ruolo del sostegno pubblico (Regioni, Camere di commercio, Fondo centrale di garanzia per le PMI). L'esercizio di tale ruolo è reso complesso dalla carenza di risorse disponibili e dalla difficoltà di conciliare l'esigenza di "controllo" sui contributi pubblici da parte dell'ente erogatore con le regole di computo del patrimonio di vigilanza.

Altri fondi pubblici che assumono particolare rilievo sono quelli del "Fondo Centrale di Garanzia per le PMI" che oltre limitare il rischio assunto da parte dei confidi danno enormi benefici a livello patrimoniale sia ai confidi che ai soggetti eroganti, le banche: alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della "controgaranzia a prima richiesta" è infatti possibile applicare il fattore di ponderazione associato alle esposizioni verso lo Stato italiano in base alla "clausola di salvaguardia" – ossia zero per cento – per l'importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento.

L'attuale valutazione di merito di credito attribuito dalle agenzie di rating all'Italia fa sì che alle esposizioni verso intermediari vigilati debba applicarsi un fattore di ponderazione oggi pari al 100%. Ciò, di conseguenza, ha quindi annullato il beneficio connesso con il riconoscimento a fini prudenziali delle garanzie dei confidi vigilati rendendo quasi vani gli enormi sforzi fatti, oltre che i costi sostenuti, per sottoporsi alla vigilanza.

Il mancato riconoscimento di agevolazioni prudenziali per lo stato di intermediari vigilati e l'attività a valere sul patrimonio svolta praticamente esclusivamente se controgarantita dal FCG, stanno modificando radicalmente il contesto di mercato in cui operano i confidi.

Le recenti novità normative relative alle risorse del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI che hanno permesso alle banche di potervi accedere direttamente, sono un'ulteriore criticità per l'operatività e la redditività del mondo dei confidi che già si trova a fare i conti con situazioni di mercato straordinarie e tassi di decadimento dei portafogli garantiti straordinari.

Fondamentali dunque, per il prossimo futuro, risulteranno essere non solo le disponibilità patrimoniale dei singoli soggetti, che certamente saranno il fattore chiave per la continuità aziendale, ma certamente anche le scelte strategiche che i singoli intermediari faranno.

Andamento gestionale dell'esercizio

L'anno appena concluso ha sostanzialmente riconosciuto il buon lavoro svolto dalla struttura per l'adeguamento alla vigilanza prudenziale grazie al risultato della visita ispettiva da parte della Banca d'Italia. Visita ispettiva che ha comunque rilevato la centralità degli aspetti strategici per il prossimo futuro del Confidi oltre che al generale rischiamo alla qualità degli affidamenti.

Proprio a livello strategico e di mercato durante il corso del 2013, seppur per il mondo dei confidi non rappresenti un anno positivo, per Italia Com-fidi si possono riscontrare segnali positivi quali:

- un aumento rilevante sia in termini di flussi di concessioni che di ditte garantite in controtendenza rispetto all'andamento del mercato che in molti casi ha visto i confidi ridurre la propria operatività rispetto all'anno precedente;
- un aumento notevole degli affidamenti che interessano nuovi soci per il confidi a testimonianza della capacità di penetrazione (le imprese affidate che non erano già parte della compagine sociale del confidi risultavano essere circa il 30% nel 2012 contro il 45% del 2013);
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano triennale sia con riferimento ai flussi di concessioni pianificate che ai risultati economici patrimoniali ipotizzati a dimostrazione delle capacità di pianificazione e posizionamento strategico della società.

Analizzando i dati nello specifico si può infatti notare che nel corso del 2013 sono state perfezionate 4.058 nuove operazioni a favore di 2.865 imprese, finanziate per circa 335 milioni di Euro, pari a poco più di 160 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate. Alle nuove concessioni devono aggiungersi i rinnovi sui fidi a revoca che nel corso del 2013 sono stati 20.644 per un importo finanziato pari a circa un milione di Euro ed un importo garantito di circa 500 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2013, non avendo le banche convenzionate erogato i relativi finanziamenti, risultavano in corso di perfezionamento 657 garanzie per un ammontare complessivo di circa 33 milioni di Euro di finanziamenti che non hanno generato componenti reddituali.

	2013					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	24.682	100%	1.376.541.119	100%	695.039.431	100%
Nuove concessioni	4.058	16%	334.221.629	24%	162.112.636	23%
Rinnovi fidi a revoca	20.644	84%	1.042.319.490	76%	532.926.795	77%

Con riferimento al flusso delle sole nuove concessioni, rispetto all'anno precedente, il Confidi ha registrato un aumento 6% del numero delle imprese garantite che sono risultate essere quasi 3 mila delle quali quasi 1.300 sono entrate a far parte della compagine sociale nell'esercizio in corso.

Con riferimento ai dati sui finanziamenti garantiti vi è stato un aumento di circa il 20% a livello di volume del 9% a livello di prodotti. Tale dato riflette pertanto l'aumento dell'ammontare medio dei finanziamenti garantiti si è attestato intorno ai 117.000 Euro, in aumento di circa un 15% rispetto ai dati all'anno precedente.

A livello di forma tecnica dei prodotti concessi il 2013 rappresenta la continuità dei dati rilevati nel corso del 2012 con una netta prevalenza del Breve Termine. Il vero dato significativo da rilevare probabilmente è proprio nelle peculiarità di tale forma tecnica. Se nel 2012 la maggior parte dei nuovi prodotti era rappresentata da fidi a revoca con il 2013 si è assistito alla prevalenza dei fidi a scadenza.

Durante il 2013 si è dunque consolidato il trend che vede per lo più concessioni di fidi a breve termine, soprattutto per quanto riguarda il numero di prodotto, con riferimento all'importo concesso invece vi è stata una ripresa dei fidi a medio lungo termine chirografari. Dall'analisi della *tabella* sottostante le operazioni chirografarie a *medio-termine* rappresentano il 41% del totale ed il 41% del volume dei finanziamenti garantiti mentre quelle a *breve-termine* costituiscono il 54% delle operazioni ed il 47% dei volumi quando invece l'anno precedente rappresentavano il 55% delle operazioni ed il 52% dei volumi:

	2012						2013					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Forma Tecnica - Totale	3.730	100%	280.027.870	100%	130.630.029	100%	4.058	100%	334.221.629	100%	162.112.636	100%
Breve Termine	2.033	55%	146.068.182	52%	70.382.541	54%	2.209	54%	158.524.755	47%	78.684.418	49%
a scadenza	961	47%	78.772.782	54%	37.807.091	54%	1.456	66%	109.073.255	69%	54.629.668	69%
a revoca	1.072	53%	67.295.400	46%	32.575.450	46%	753	34%	49.451.500	31%	24.054.750	31%
Crediti di Firma	61	2%	4.980.666	2%	2.490.333	2%	54	1%	3.837.440	1%	1.918.720	1%
Leasing	30	1%	8.267.209	3%	3.258.694	2%	33	1%	9.185.916	3%	4.298.007	3%
Medio-Lungo Termine (chirografario)	1.518	41%	98.626.811	35%	47.145.959	36%	1.674	41%	138.154.263	41%	68.123.337	42%
Medio-Lungo Termine (ipotecario)	88	2%	22.085.002	8%	7.352.502	6%	88	2%	24.519.255	7%	9.088.154	6%

Con riferimento alle modalità operative del Confidi, riepilogate nella *tabella* sottostante, si registra un incremento significativo delle operazioni a *prima richiesta* Basilea 2 *compliance*.

Rimane comunque considerevole la percentuale delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'operatività segregata.

2012						2013					
Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
3.730	100%	280.027.870	100%	130.630.029	100%	4.058	100%	334.221.629	100%	162.112.636	100%
3.140	84%	237.735.718	85%	109.395.062	84%	2.873	71%	243.175.909	73%	113.756.025	70%
23	1%	1.075.338	0%	524.335	0%	19	0%	566.265	0%	251.381	0%
561	15%	40.885.365	15%	20.379.183	16%	1.162	29%	90.365.232	27%	47.996.006	30%
6	0%	331.449	0%	331.449	0%	4	0%	114.223	0%	109.223	0%

Nella tabella che segue sono state riportate le nuove operazioni poste in essere nel 2013, disaggregate in base all'articolazione territoriale ed ai primi dieci settori economici.

Dall'analisi dei dati emerge una spiccata diversificazione territoriale che copre quasi tutte le regioni italiane: pressoché nulle sono le concessioni nelle regioni a statuto speciale dove le realtà mutualistiche, riconducibili agli enti locali territoriali, rendono poco concorrenziali i confidi che operano a livello nazionale. Anche il 2013 conferma il ruolo fondamentale della Toscana che rappresenta circa il 50% delle operazioni ed il 40% dei volumi finanziati.

	2012						2013					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Area geografica - Totale	2.702	100%	280.027.870	100%	130.630.029	100%	2.865	100%	334.221.629	100%	162.112.636	100%
Nord Italia - Totale	930	34%	103.006.380	37%	48.452.498	37%	920	32%	113.570.131	34%	54.800.114	34%
Emilia Romagna	152	6%	23.379.164	8%	10.670.711	8%	151	5%	25.147.870	8%	12.479.837	8%
Friuli Venezia Giulia	18	1%	5.039.599	2%	2.321.301	2%	38	1%	6.955.240	2%	3.457.620	2%
Liguria	45	2%	4.049.694	1%	1.871.232	1%	62	2%	9.016.705	3%	4.185.697	3%
Lombardia	353	13%	35.399.375	13%	16.508.136	13%	340	12%	36.557.081	11%	17.282.578	11%
Piemonte	204	8%	17.822.372	6%	8.742.288	7%	158	6%	16.696.811	5%	8.140.420	5%
Trentino Alto Adige	6	0%	440.000	0%	220.000	0%	4	0%	439.000	0%	219.500	0%
Valle d'Aosta	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Veneto	152	6%	16.876.176	6%	8.118.830	6%	167	6%	18.757.424	6%	9.034.462	6%
Centro Italia - Totale	1.548	57%	142.776.693	51%	66.572.191	51%	1.705	60%	177.485.026	53%	87.397.883	54%
Lazio	100	4%	19.498.799	7%	8.847.395	7%	140	5%	31.714.027	9%	16.774.215	10%
Marche	62	2%	6.725.997	2%	3.084.141	2%	55	2%	7.233.190	2%	3.543.295	2%
Toscana	1.318	49%	109.758.543	39%	51.569.458	39%	1.447	51%	127.386.125	38%	61.627.891	38%
Umbria	68	3%	6.793.354	2%	3.071.197	2%	63	2%	11.151.684	3%	5.452.482	3%
Sud Italia - Totale	218	8%	33.781.349	12%	15.376.366	12%	236	8%	42.885.074	13%	19.773.940	12%
Abruzzo	18	1%	2.349.601	1%	1.139.051	1%	22	1%	4.183.421	1%	1.941.711	1%
Basilicata	1	0%	100.000	0%	50.000	0%	3	0%	245.000	0%	140.500	0%
Calabria	12	0%	2.296.000	1%	856.300	1%	9	0%	1.327.420	0%	511.710	0%
Campania	151	6%	25.375.748	9%	11.601.015	9%	164	6%	25.177.983	8%	12.478.394	8%
Molise	2	0%	585.000	0%	192.500	0%	1	0%	50.000	0%	25.000	0%
Puglia	34	1%	3.075.000	1%	1.537.500	1%	37	1%	11.901.250	4%	4.676.625	3%
Isole Totali	6	0%	463.448	0%	228.974	0%	4	0%	281.398	0%	140.699	0%
Sardegna	4	0%	259.948	0%	127.224	0%	1	0%	150.000	0%	75.000	0%
Sicilia	2	0%	203.500	0%	101.750	0%	3	0%	131.398	0%	65.699	0%

Analizzando i settori economici, il comparto del commercio, che rappresenta il 38% delle operazioni ed il 29% dei volumi, conferma il ruolo da protagonista assunto dal Confidi nell'agevolare l'accesso al credito alle ditte commerciali con particolare attenzione alle nuove iniziative ed alle *start up* che rappresentano una parte rilevante delle concessioni totali. Dai dati settoriali, quale novità più significativa, si rileva l'incidenza dei prodotti energetici (fotovoltaico e altre forme di energia alternativa) che sebbene a livello di ditte rappresenti l'1% delle nuove concessioni a livello di volumi rappresenta il 3% con un importo medio finanziato per ditta pari a quasi 700 mila Euro:

	2012						2013					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Branca - Totale	2.702	100%	280.027.870	100%	130.630.029	100%	2.865	100%	334.221.629	100%	162.112.637	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.011	37%	90.508.391	32%	41.746.364	32%	1.095	38%	96.107.619	29%	47.105.447	29%
Altri servizi destinabili alla vendita	326	12%	43.049.766	15%	19.378.068	15%	377	13%	54.600.192	16%	27.014.240	17%
Edilizia e opere pubbliche	258	10%	33.419.960	12%	15.163.520	12%	251	9%	30.070.943	9%	14.739.853	9%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	367	14%	18.780.593	7%	8.708.473	7%	381	13%	23.748.437	7%	11.722.584	7%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	110	4%	17.865.942	6%	8.667.331	7%	116	4%	17.043.063	5%	8.264.034	5%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	82	3%	11.778.254	4%	5.771.686	4%	61	2%	14.147.267	4%	6.454.145	4%
Macchine agricole e industriali	91	3%	7.473.954	3%	3.570.172	3%	51	2%	12.410.532	4%	5.250.967	3%
Servizi dei trasporti interni	70	3%	7.399.121	3%	3.677.860	3%	93	3%	11.724.423	4%	5.498.593	3%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	47	2%	7.251.674	3%	3.503.808	3%	73	3%	10.261.750	3%	5.238.482	3%
Prodotti energetici	42	2%	5.848.600	2%	2.699.779	2%	15	1%	10.005.125	3%	4.504.263	3%
Altre branche	298	11%	36.651.615	13%	17.742.968	14%	352	12%	54.102.278	16%	26.320.029	16%

	2012						2013					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Fatturato - Totale	2.702	100%	280.027.870	100%	130.630.028	100%	2.865	100%	334.221.629	100%	162.112.635	100%
Oltre 5.000.000	164	6%	59.121.487	21%	27.415.928	21%	219	8%	88.969.600	27%	42.858.974	26%
2.500.001 - 5.000.000	182	7%	47.550.120	17%	21.787.952	17%	199	7%	44.522.642	13%	22.811.319	14%
1.000.001 - 2.500.000	334	12%	45.216.038	16%	22.034.900	17%	404	14%	54.665.779	16%	26.628.375	16%
500.001 - 1.000.000	313	12%	30.103.400	11%	14.055.101	11%	341	12%	32.395.309	10%	15.857.388	10%
250.001 - 500.000	352	13%	20.916.688	7%	9.697.616	7%	363	13%	23.170.118	7%	11.089.599	7%
1 - 250.000	805	30%	32.406.996	12%	15.156.284	12%	831	29%	35.432.544	11%	16.965.978	10%
Dato mancante**	552	20%	44.713.141	16%	20.482.247	16%	508	18%	55.065.637	16%	25.901.002	16%

Purtroppo oltre all'aumento dei flussi di nuove concessioni si deve registrare l'aumento significativo delle sofferenze rilevate che sono quasi raddoppiate nel corso del 2013 rispetto ai dati riferiti al 2012.

Nel corso dell'esercizio, senza che siano state attivate le procedure per escutere le garanzie, sono state segnalate 4.028 linee di finanziamento a *sofferenza*, relative a 2.607 Imprese Socie. Vista l'operatività e le controgaranzie presenti fortunatamente il rischio effettivo del Confidi risulta essere solamente di circa 7 milioni di euro.

	2012						2013					
	Prod.	% Prod.	Importo a sofferenza	% Importo a sofferenza	Rischio effettivo	% Rischio effettivo	Prod.	% Prod.	Importo a sofferenza	% Importo a sofferenza	Rischio effettivo	% Rischio effettivo
Operatività - Totale	2.241	100%	153.787.140	100%	74.542.996	100%	4.028	100%	260.622.060	100%	125.250.480	100%
Operatività segregata	1.873	84%	137.868.866	90%	64.377.514	86%	3.413	85%	233.380.337	90%	107.665.928	86%
Operatività sussidiaria	238	11%	8.988.330	6%	4.308.792	6%	248	6%	11.576.242	4%	5.408.971	4%
Operatività a prima richiesta	50	2%	2.375.895	2%	1.302.641	2%	146	4%	5.326.517	2%	1.849.232	1%
Tranched Cover	80	4%	4.554.049	3%	4.554.049	6%	221	5%	10.338.964	4%	10.326.349	8%

Nonostante l'inversione di tendenza delle concessioni, che dopo diversi anni sono tornate a crescere rispetto l'esercizio precedente il portafoglio complessivo risulta leggermente ridimensionato.

Viene di seguito proposto in forma *tabellare* lo *stock* dei finanziamenti garantiti, in base alla forma tecnica, alla tipologia di operatività, all'articolazione territoriale ed al settore economico di appartenenza:

	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Forma Tecnica - Totale	52.262	100%	3.319.944.569	100%	1.620.624.218	100%
Breve Termine	24.837	48%	1.246.520.470	38%	630.931.593	39%
a scadenza	1.880	8%	137.569.351	11%	68.449.115	11%
a revoca	22.957	92%	1.108.951.119	89%	562.482.478	89%
Crediti di Firma	371	1%	23.343.717	1%	11.741.935	1%
Leasing	1.579	3%	300.387.917	9%	138.053.021	9%
Medio-Lungo Termine (chirografario)	19.600	38%	700.099.258	21%	358.951.211	22%
Medio-Lungo Termine (ipotecario)	5.875	11%	1.049.593.207	32%	480.946.458	30%

	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Operatività - Totale	52.262	100%	3.319.944.569	100%	1.620.624.218	100%
Operatività segregata	46.142	88%	3.039.473.116	92%	1.456.487.989	90%
Operatività sussidiaria	2.947	6%	115.473.554	3%	51.940.911	3%
Operatività a prima richiesta	1.990	4%	109.966.067	3%	57.279.560	4%
Tranched Cover	1.183	2%	55.031.832	2%	54.915.758	3%

	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Area geografica - Totale	34.157	100%	3.319.944.568	100%	1.620.624.218	100%
Nord Italia - Totale	10.334	30%	822.374.077	25%	395.607.134	24%
Emilia Romagna	1.186	3%	138.165.004	4%	67.392.280	4%
Friuli Venezia Giulia	115	0%	15.903.067	0%	8.266.677	1%
Liguria	588	2%	49.191.191	1%	23.634.180	1%
Lombardia	3.313	10%	248.465.823	7%	116.182.697	7%
Piemonte	2.869	8%	202.387.240	6%	101.311.641	6%
Trentino Alto Adige	94	0%	13.796.022	0%	6.074.697	0%
Valle d'Aosta	18	0%	832.316	0%	429.219	0%
Veneto	2.151	6%	153.633.414	5%	72.315.743	4%
Centro Italia - Totale	21.297	62%	2.143.409.500	65%	1.052.065.932	65%
Lazio	1.582	5%	233.813.509	7%	111.737.889	7%
Marche	1.170	3%	105.913.131	3%	53.155.375	3%
Toscana	17.249	50%	1.650.452.698	50%	812.658.671	50%
Umbria	1.296	4%	153.230.162	5%	74.513.997	5%
Sud Italia - Totale	2.357	7%	327.454.250	10%	159.512.554	10%
Abruzzo	482	1%	55.893.829	2%	27.691.484	2%
Basilicata	42	0%	4.824.166	0%	2.419.276	0%
Calabria	147	0%	17.272.601	1%	7.658.690	0%
Campania	1.152	3%	174.331.025	5%	84.741.656	5%
Molise	58	0%	10.422.097	0%	5.240.528	0%
Puglia	476	1%	64.710.532	2%	31.760.920	2%
Isole Totale	169	0%	26.706.741	1%	13.438.598	1%
Sardegna	23	0%	4.638.155	0%	2.319.078	0%
Sicilia	146	0%	22.068.586	1%	11.119.520	1%

	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Branca - Totale	34.157	100%	3.319.944.567	100%	1.620.624.219	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12.376	36%	962.216.676	29%	469.650.105	29%
Altri servizi destinabili alla vendita	4.568	13%	584.012.251	18%	277.314.423	17%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.783	17%	397.975.124	12%	194.860.835	12%
Edilizia e opere pubbliche	2.733	8%	331.860.359	10%	161.501.422	10%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.170	3%	159.485.675	5%	80.816.002	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	915	3%	124.545.903	4%	63.561.684	4%
Altri prodotti industriali	793	2%	90.766.165	3%	45.162.432	3%
Servizi dei trasporti interni	901	3%	84.077.773	3%	41.214.598	3%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	644	2%	79.796.481	2%	39.090.961	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	537	2%	70.839.883	2%	33.921.069	2%
Altre branche	3.737	11%	434.368.277	13%	213.530.688	13%

Nel corso del 2013 il Confidi ha autorizzato e/o saldato la liquidazione delle seguenti perdite:

- operatività sussidiaria segregata Euro **12.008.983** di cui **745.901** solo autorizzati;
- operatività sussidiaria ad assorbimento a titolo definitivo Euro **1.908.469** di cui **40.001** solo autorizzati;
- operatività sussidiaria ad assorbimento a titolo provvisorio Euro **1.606.869** ;
- operatività a prima richiesta Euro **149.274**;

Nel corso del 2013 sono state autorizzate anche perdite a valere sul Fondo Speciale Usura per Euro **209.677** di cui ancora da liquidare Euro **47.750**.

Lo stock delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti che risultano essere a sofferenza alla data del 31/12/2013 si attesta intorno a circa 530 milioni di Euro di cui circa 28 milioni ad impatto patrimoniale, come risulta dalla seguente tabella:

		Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Totale Generale		52.262	100%	3.319.944.570	100%	1.620.624.218	100%
Operatività segregata	Totale	46.142	88%	3.039.473.116	92%	1.456.487.989	90%
	<i>In Bonis - altro</i>	21.675	47%	1.347.585.012	44%	643.535.270	44%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	1.288	3%	58.561.173	2%	27.862.102	2%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	610	1%	36.054.920	1%	16.999.930	1%
	<i>Incagli</i>	9.027	20%	646.716.092	21%	306.593.941	21%
	<i>In Sofferenza</i>	13.542	29%	950.555.919	31%	461.496.746	32%
Operatività sussidiaria	Totale	2.947	6%	115.473.554	3%	51.940.911	3%
	<i>In Bonis - altro</i>	1.051	36%	41.345.694	36%	16.947.236	33%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	242	8%	3.669.895	3%	1.615.121	3%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	26	1%	398.174	0%	199.087	0%
	<i>Incagli</i>	511	17%	20.909.095	18%	9.178.621	18%
	<i>In Sofferenza</i>	1.117	38%	49.150.696	43%	24.000.846	46%
Operatività a prima richiesta	Totale	1.990	4%	109.966.068	3%	57.279.560	4%
	<i>In Bonis - altro</i>	1.537	77%	92.113.573	84%	48.273.811	84%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	31	2%	702.850	1%	329.464	1%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	19	1%	1.144.015	1%	630.977	1%
	<i>Incagli</i>	182	9%	7.427.069	7%	3.688.797	6%
	<i>In Sofferenza</i>	221	11%	8.578.561	8%	4.356.511	8%
Tranched Cover	Totale	1.183	2%	55.031.832	2%	54.915.758	3%
	<i>In Bonis - altro</i>	391	33%	13.614.911	25%	13.514.911	25%
	<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	19	2%	360.291	1%	360.291	1%
	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	17	1%	291.735	1%	291.735	1%
	<i>Incagli</i>	187	16%	4.454.034	8%	4.450.575	8%
	<i>In Sofferenza</i>	569	48%	36.310.861	66%	36.298.246	66%

Con riferimento alla qualità creditizia degli affidamenti in essere occorre ricordare l'adeguamento delle disposizioni di vigilanza che Banca d'Italia ha emanato nel maggio del 2013 obbligandone l'attuazione entro il mese di settembre. Tali disposizioni hanno richiamato i confidi vigilati ad una maggiore puntualità e precisione nell'aggiornamento e monitoraggio delle posizioni garantite ribadendo la necessità di osservare la complessiva situazione dell'azienda garantita e non più riferendosi alle singole linee affidate con i differenti istituti di credito. Le disposizioni normative, che prevedono regole prestabilite a seconda delle banche sulle quali il confidi è esposto per singola impresa, lasciano comunque discrezionalità ai vari soggetti nell'individuare ulteriori criteri soggettivi. A tal proposito il confidi, in via prudenziale, ha deciso di applicare alcune regole interne ancora più stringenti, ma ritenute ragionevoli quali:

- se dai flussi di ritorno della centrale rischi una ditta garantita risulta segnalata a sofferenza da anche un solo intermediario del sistema ancorchè le banche convenzionate non abbiano comunicato al Confidi deterioramenti, tale ditta sarà posta ad incaglio;
- se dai flussi di ritorno dovessero emergere stati di criticità significativi quali il fallimento o la messa in liquidazione anche in questo caso, ancorchè le banche convenzionate non abbiano comunicato al Confidi deterioramenti, è previsto che la ditta sia messa ad incaglio.

Nella costante ottica di mitigazione dei rischi, per le operazioni in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, il Confidi ha proseguito la politica di copertura attivando le controgaranzie del Medio Credito Centrale, o in alternativa, degli altri enti controgaranti convenzionati.

Nel 2013 sono state chieste controgaranzie su finanziamenti per Euro **45.805.350** al Medio Credito Centrale per Euro **4.756.925** a Commerfin, per Euro **1.061.950** a Federfidi Lombarda ed a Finpiemonte per Euro **50.000** su complessive **1.294** linee di fido di **948** imprese socie.

Di seguito, viene sinteticamente proposto in forma tabellare, lo stock delle controgaranzie ricevute in essere al 31 dicembre 2013:

	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito	Controgarantito Residuo	% Controgarantito
Ente controgarante - Totale	4.536	100%	144.662.887	100%	74.711.009	100%	60.096.916	100%
<i>Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.a.</i>	1.165	26%	78.556.298	54%	41.341.336	55%	33.150.425	55%
<i>Commerfin S.c.p.a.</i>	3.290	73%	61.943.790	43%	30.701.173	41%	24.727.258	41%
<i>Federfidi Lombarda S.c.a.r.l.</i>	47	1%	1.337.391	1%	714.784	1%	396.270	1%
<i>Fidi Toscana S.p.a.</i>	23	1%	2.179.229	2%	1.307.537	2%	1.176.784	2%
<i>Finpiemonte S.p.A.</i>	11	0%	646.179	0%	646.179	1%	646.179	1%

Seppur al momento rappresentano importi poco significativi rispetto al volume delle garanzie in portafoglio è però altrettanto vero che se rapportate alle sole garanzie ad assorbimento patrimoniale la quota parte controgarantita risulta essere considerevole.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Vengono di seguito proposte in forma *tabellare* le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, raffrontandole a quelle dell'esercizio precedente:

PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANNO 2013	2013		2012	
	€.	%	€.	%
Utile/(Perdita di esercizio)	578.788		245.910	
ATTIVO - Totale	200.542.964	100,00%	198.809.984	100,00%
Liquidità (cassa e c/c)	74.390.386	37,09%	86.323.490	43,42%
Crediti e altre attività	7.315.750	3,65%	9.794.532	4,93%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	88.027.915	43,89%	71.674.269	36,05%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	30.808.913	15,36%	31.017.694	15,60%
PASSIVO - Totale	200.542.964	100,00%	198.809.984	100,00%
Debiti di funz. E altre passività	17.701.344	8,83%	28.906.365	14,54%
Fondi Rischi per garanzie segregate	61.682.819	30,76%	62.110.875	31,24%
Fondo Rischi per garanzie rilasciate (pa+risconti)	22.994.259	11,47%	11.693.089	5,88%
Depositi cauzionali	10.566.479	5,27%	11.632.540	5,85%
T.F.R.	965.117	0,48%	839.100	0,42%
Patrimonio Netto	86.632.945	43,20%	83.628.015	42,06%
RICAVI - Totale	19.219.019	100,00%	13.528.024	100,00%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	3.294.879	18,35%	2.482.685	18,35%
Attività di garanzia	5.632.913	40,55%	5.485.993	40,55%
Riprese di valore su attività finanziarie	56.980	2,68%	362.649	2,68%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	8.560	0,00%	-	0,00%
Altri ricavi e proventi di gestione	10.225.688	38,41%	5.196.697	38,41%
COSTI - Totale	18.640.231	100,00%	13.282.114	100,00%
interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	132.565	0,71%	233.073	1,74%
Commissioni e oneri attività di garanzia	419.835	2,25%	71.602	0,53%
Spese per il personale	3.806.287	20,42%	4.237.973	32,52%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	3.650.018	19,58%	3.676.161	27,43%
Rettifiche di valore per deterioramento	9.785.072	52,49%	2.248.927	16,78%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	433.462	2,33%	488.566	3,65%
Variazione fair value attività materiali	315.108	1,69%	2.208.940	16,48%
Imposte sul reddito di esercizio	97.884	0,53%	116.872	0,87%

Il **marginale di interesse**, pari ad Euro **2.291.337**, in aumento del **49%** rispetto al 2012 è costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafoglio e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili per il Confidi.

Il **marginale di intermediazione**, pari ad Euro **8.375.392** in aumento del **9%** rispetto al 2012, è costituito in via prevalente dalle commissioni dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche.

In relazione alle diverse tipologie di operatività, sono state iscritte in bilancio:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad *assorbimento patrimoniale*, per Euro **2.093.346** (+54% rispetto al 2012);

- parte delle commissioni derivanti dall' operatività *segregata* non riconducibili ai conti indisponibili, per Euro **3.539.567** (-14% rispetto al 2012), e, precisamente, la componente di pertinenza del Confidi (*fondo spese*) che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

Si rammenta che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione (*fondo rischi*), riconducibile ai conti indisponibili, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro **11.172.689** (-0,88% rispetto al 2012).

Come più ampiamente descritto anche nella Nota Integrativa alle voci di bilancio, le commissioni sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dal principio contabile IAS 18 in base al quale, se un servizio è prestato attraverso un numero indeterminato di atti lungo un periodo di tempo pluriennale, i corrispettivi devono essere ripartiti *pro-rata temporis* (in proporzione al tempo).

Fra le commissioni passive sono stati iscritti Euro **226.008** relativi alla somma stanziata a carico del bilancio 2013 che il Confidi riconosce alle diverse società convenzionate secondo i parametri deliberati dall'Organo Amministrativo nella seduta del 17 dicembre 2013. L'importo è il risultato di una componente fissa (in base al numero delle nuove imprese associate e finanziate nell'esercizio e in base agli importi complessivi delle operazioni a prima richiesta effettuate sempre nell'arco del 2013) ed una variabile pari allo 0,30% degli importi concessi risultanti dal superamento del budget complessivo.

All'interno della voce "**Variazioni di fair value delle attività materiali**" del Conto Economico, è stata iscritto l'effetto negativo, pari ad Euro **315.108** derivato dalla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2013 degli immobili che il Confidi detiene ad uso *investimento*.

All'interno della voce "**Altri ricavi e oneri di Gestione**" del Conto Economico, sono state iscritte anche le seguenti componenti:

- Euro **7.312.392** relativi all'imputazione a contro economico, in conformità alla delibera assembleare assunta dal Confidi in data 21 maggio 2013, dei Fondi Pubblici iscritti in bilancio al 31 dicembre 2012 ai sensi del c.d. Decreto Sviluppo;
- Euro **535.949** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro **452.314**, relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel 2013;
- Euro **325.173** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed Euro **95.155** a titolo di recupero di spese condominiali dei fabbricati locati;
- Euro **239.061** riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia;
- Euro **166.630** relativi a sopravvenienze attive riferite all'incasso di commissioni di garanzia disponibili di competenza di esercizi precedenti.

Gli accantonamenti, complice l'aumento dell'operatività ad assorbimento patrimoniale, seppur controgarantita, nonché la liberazione dei fondi pubblici utilizzati per l'abbattimento delle perdite attese, sono aumentati in maniera significativa attestandosi ad Euro **9.679.532**. Sono stati iscritti nell'abito della voce 110.b "*Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziari*" del Conto Economico.

Le “**Spese per il personale**”, pari ad Euro **3.806.287** (-10,19% rispetto al 2012), risentono dei benefici in termini economici derivanti dal piano di riorganizzazione conclusosi verso la metà dell'anno precedente con la riduzione dell'organico di 24 unità lavorative.

Le “**Altre spese amministrative e gli altri oneri di gestione**”, comprendono anche le seguenti componenti:

- Euro **734.973** riferiti al rinvio a conto economico, date le oggettive difficoltà di recupero dei residui crediti iscritti in bilancio nei confronti di strutture provinciali della Confesercenti della Lombardia, rivenienti dalla fusione, come da delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 13 novembre 2013;
- Euro **460.404** relativi a sopravvenienze passive riferite allo storno, a seguito di comunicazioni di estinzioni o revoche, della quota disponibile delle commissioni di garanzia rilevate per competenza negli esercizi precedenti;
- Euro **81.056**, dovuto per l'anno 2013 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;
- Euro **47.017** relativi a spese di manutenzione ordinaria riferite ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento;
- Euro **17.026** relativi a rettifiche di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività segregata e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2013, il Confidi ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro **54.920.250**, diviso in **201.979** partecipazioni, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **64.169** Imprese Socie la cui articolazione territoriale viene di seguito proposta in forma tabellare:

	Aziende socie	% Aziende socie	N° Quote	Capitale sociale	% Capitale sociale
Capitale Sociale - Totale	64.169	100%	201.979	54.920.250	100%
Nord Italia - Totale	25.266	39,4%	75.670	20.573.532	37,5%
Emilia Romagna	1.887	2,9%	3.375	913.288	1,7%
Friuli Venezia Giulia	167	0,3%	323	87.191	0,2%
Liguria	1.182	1,8%	3.250	883.215	1,6%
Lombardia	8.828	13,8%	51.576	14.029.809	25,5%
Piemonte	5.805	9,0%	7.789	2.116.056	3,9%
Trentino Alto Adige	172	0,3%	402	109.311	0,2%
Valle d'Aosta	28	0,0%	59	16.059	0,0%
Veneto	7.197	11,2%	8.896	2.418.604	4,4%
Centro Italia - Totale	35.193	54,8%	118.171	32.138.874	58,5%
Lazio	2.446	3,8%	6.016	1.633.349	3,0%
Marche	2.011	3,1%	5.263	1.430.874	2,6%
Toscana	28.716	44,8%	101.710	27.665.868	50,4%
Umbria	2.020	3,1%	5.182	1.408.784	2,6%
Sud Italia - Totale	3.454	5,4%	7.549	2.047.724	3,7%
Abruzzo	785	1,2%	2.303	626.211	1,1%
Basilicata	71	0,1%	180	48.946	0,1%
Calabria	217	0,3%	386	104.570	0,2%
Campania	1.604	2,5%	3.165	856.797	1,6%
Molise	109	0,2%	316	85.923	0,2%
Puglia	668	1,0%	1.199	325.278	0,6%
Isole Totale	256	0,4%	589	160.119	0,3%
Sardegna	48	0,1%	143	38.908	0,1%
Sicilia	208	0,3%	446	121.212	0,2%

Al 31 dicembre 2013:

a) il patrimonio netto del Confidi è pari ad Euro **86.632.945**.

Si è incrementato:

- per il risultato conseguito nell'esercizio 2013;
- per aumenti di capitale deliberati nel 2013 per complessivi Euro **288.250** riferiti a 1.153 nuovi ingressi;
- per gli effetti positivi netti sulle riserve di rivalutazione sul portafoglio AFS pari ad Euro **2.931.045**;
- per l'effetto positivo, pari ad Euro **215.707** sulle riserve da valutazione dovuto alla rideterminazione al *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio del valore dei fabbricati posseduti ad uso strumentale.

Si è invece decrementato:

- per effetto delle restituzioni di partecipazioni per totali Euro **973.906**, deliberate e disposte a favore delle Imprese Socie che nel 2013 hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- per effetto dell'imputazione anche retrospettiva degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base alle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" per netti Euro **34.956**.

b) il patrimonio di vigilanza del Confidi, pari ad Euro **84.160.573**, è costituito:

- per Euro **79.831.891**, dal *Patrimonio di Base (Tier 1)* composto dal Capitale Sociale e dalle Riserve al netto delle poste da dedurre;
- per Euro **4.328.682**, dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.

c) il fondo antiusura ha una consistenza pari ad Euro **7.143.282**. Nel 2013 è stato assegnato al Confidi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze un contributo pari ad Euro **560.183**. Nel 2013 non è stata posta in essere alcuna operazione mentre sono state imputate perdite per complessivi Euro **209.677**, relative a 6 posizioni, di cui Euro **5.379** autorizzati nel 2012. Le operazioni in portafoglio sono **191** a fronte di finanziamenti garantiti pari a complessivi Euro **4.283.758**.

d) i fondi pubblici di consistenza pari ad Euro **3.880.754**, accolgono i contributi assegnati dagli Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie. Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro **1.766.690** di cui Euro **617.170** relativi all'assegnazione del contributo Regione Piemonte "POR 2007-2013 Asse 1 Attività 14.1".

L'Assemblea del confidi in data 21 maggio 2013, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 36 della Legge 17 dicembre 2012 nr. 221, che ha eliminato *ope legis* ogni vincolo di destinazione alle risorse pubbliche attribuite ai Confidi in genere, ha deliberato l'imputazione a patrimonio di quelli esistenti nel bilancio della Società chiuso il 31 dicembre 2012 ed a tal fine utilizzabili, per un importo pari ad Euro **7.348.059**.

In data 25 novembre 2013 con Decreto di Revoca nr. 830 la **Regione Veneto** ha comunicato la revoca, causa irregolarità riscontrate sugli investimenti garantiti ai sensi del bando, di parte delle risorse assegnate a questo Confidi a valere sul Bando "**POR 2007-2013 – parte FESR Asse 1 Linea Intervento 1.2**". Le risorse revocate pari ad Euro **215.342** sono state restituite in data 18

dicembre 2013 tramite disposizione di bonifico effettuato sul conto della Tesoreria Regionale indicato;

- e) i **depositi cauzionali a garanzia** hanno una consistenza pari ad Euro **10.566.479** di cui Euro **10.459.248**, relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio: per le specifiche informazioni, rimandiamo ai contenuti della Nota Integrativa alle voci del bilancio. Attualmente il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali;
- f) il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari ad Euro **61.682.817** ed è rappresentato dai *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, sono correlati all'operatività *segregata*. Tali fondi si incrementano la rilevazione delle commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e vengono utilizzati per la copertura delle perdite che si realizzano a seguito dell'avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche: nel 2013 gli incrementi derivanti dalla componente commissionale sono pari ad Euro **11.172.689** mentre gli utilizzi per la definizione di garanzie escusse sono Euro **12.008.983**;
- g) il **fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)** ha una consistenza pari a complessivi Euro **18.235.077** ed accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Nel corso del 2013 l'incremento del fondo è pari ad Euro **9.679.532**.

Alcuni indicatori di bilancio

1. Moltiplicatore

Indica la leva operativa delle garanzie rilasciate a fronte del patrimonio netto e degli altri fondi detenuti.

$$\frac{\text{Totale garanzie in essere al 31.12.2013}}{\text{Patrimonio netto + Fondi rischi indisponibili + Fondi Pubblici}} = \frac{1.620.624.217}{152.196.516} = 10,65$$

2. Destinazione a copertura dei rischi assunti a fronte delle commissioni percepite

Indica l'incidenza delle poste destinate a copertura dei rischi sul rilascio di garanzie sulle commissioni percepite nell'esercizio.

$$\frac{\text{Commisisoni passive controgaranzia + rettifiche di valore per deterioramento + commissioni destinate ai fondi rischi}}{\text{Commissioni attive per il rilascio di garanzia + commissioni percepite a fondo rischi}} = \frac{21.023.052}{16.809.602} \% = 125,07\%$$

3. Redditività

Indica il risultato d'esercizio sul Patrimonio Netto.

$$\frac{\text{Risultato d'esercizio}}{\text{Patrimonio netto T-1}} = \frac{578.788}{83.628.015} \% = \mathbf{0,69\%}$$

4. Tasso di ingresso a sofferenza

Indica la percentuale dei finanziamenti garantiti al 31 dicembre 2012 in bonis passati a *sofferenza* nel corso del 2013.

$$\frac{\text{Flusso finanziamenti a sofferenza}}{\text{Stock finanziamenti garantiti in bonis a T-1}} = \frac{260.622.060}{2.845.386.422} \% = \mathbf{9,16\%}$$

5. Coefficiente di solvibilità (Tier 1 capital ratio)

Indica la capitalizzazione di un intermediario finanziario e, conseguenzialmente, la solidità patrimoniale e l'affidabilità del Confidi (le regole di vigilanza prudenziale obbligano a mantenere un valore costante superiore al 6%).

$$\frac{\text{Patrimonio di base}}{\text{Attività di rischio ponderate}} = \frac{79.831.891}{204.729.550} \% = \mathbf{38,99\%}$$

Principali rischi ed incertezze cui il Confidi è esposto

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi *per un verso* si avvale di controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato Semplificato*, applicando il coefficiente del 6% in quanto il Confidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);

- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Fermo quanto detto, il Confidi vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi - rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

I. Primo pilastro

Il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. Secondo pilastro

Il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato Semplificato suggerito dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro **12.283.773**.

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2013, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi, come risulta dalla seguente *tabella*, è quasi **7** volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Tipologia esposizione/valori	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza (PV)	84.160.573	82.352.321
- Patrimonio di base (Tier 1)	79.831.891	78.755.853
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	4.328.682	3.596.468
Esposizione Ponderata (EP)	204.729.550	213.019.683
Requisito patrimoniale (RP)	12.283.773	12.781.181
Eccedenza di Capitale	71.876.800	69.571.140
Coefficiente di Solvibilità (PV / EP)	41,11%	38,66%

Struttura Organizzativa

Le risorse umane della Società sono state e sono costantemente impegnate per migliorare i presidi organizzativo/funzionali e per verificarne il concreto funzionamento e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

L'assetto attuale della rete commerciale del Confidi è il risultato del progetto di riorganizzazione varato nel Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2012 ed articolato sul convenzionamento fra il Confidi e le Società di servizi del sistema Confesercenti sui territori di Lombardia, Piemonte, Veneto Toscana ed Umbria e con la controllata Promofidi Srl che opera sul restante territorio.

Le società convenzionate, esclusa la controllata Promofidi sono **21** e gli istruttori (dipendenti e collaboratori) accreditati dalle strutture convenzionate che sono censiti sul sistema informatico del Confidi sono **116** soggetti.

La direzione commerciale è affidata ad un Consigliere di Amministrazione, cui è stata attribuita una specifica delega.

Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META Srl** ed alla **SIWEB Spa**.

Al 31 dicembre 2013, il Confidi ha in organico **67** dipendenti: **64** presso la sede centrale di cui **9** a parttime e **3** presso i presidi territoriali di Milano, Torino e Padova.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2013, il Confidi ha proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale e seguito con particolarissima attenzione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto, che richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Promofidi Società a Responsabilità Limitata di cui il Confidi detiene una partecipazione equivalente al **98,87%** del suo Capitale Sociale nominale e su cui esercita attività di direzione e di coordinamento.

L'oggetto sociale della *Promofidi Srl* è finalizzato allo svolgimento delle attività strumentali e propedeutiche al rilascio delle garanzie mutualistiche da parte del Confidi controllante, e costituisce, insieme alle strutture territoriali di stampo associativo convenzionate con Italia Com-Fidi, un suo braccio operativo e strategico.

Dal progetto di bilancio al **31 dicembre 2013** della Controllata emergono:

- un utile d'esercizio, pari ad Euro **21.215**;
- un Patrimonio Netto, pari ad Euro **989.277** compreso il risultato d'esercizio 2013.

Le iniziative intraprese nel corso dell'esercizio 2013 al fine di ripristinare l'economicità della gestione, tra le più significative la riduzione dei membri dell'organo Gestorio con la conseguente diminuzione delle indennità loro spettanti e alla progressiva dismissione di unità operative dislocate sul territorio nazionale a seguito della ristrutturazione della rete istruttoria della Controllante, hanno portato ad una contrazione dei costi della produzione per circa 200 mila euro, consentendo il conseguimento di un risultato d'esercizio positivo. Alla luce di quanto sopra esposto, la partecipazione non è stata oggetto di svalutazione nonostante il valore del suo patrimonio netto risulti attualmente inferiore a quello di iscrizione in bilancio. Il minor valore della quota parte dell'interessenza rispetto a quello di iscrizione in bilancio, come detto in precedenza, non è stato infatti ritenuto dagli amministratori del Confidi controllante rappresentativo di una perdita durevole. La Controllata chiude anche l'esercizio 2013 con risultato positivo e sussistono validi motivi, per ritenere che la Società sarà in grado, di generare anche nei prossimi esercizi risultati positivi garantendo la continuità aziendale.

Al 31 dicembre 2012 la Collegata **Commerfin Scpa** aveva un Patrimonio Netto pari ad Euro **14.438.012** compreso l'utile dell'esercizio 2012 pari ad Euro **1.924.229**.

Ad ottobre 2013 l'Assemblea di Commerfin ha deliberato l'imputazione a Capitale Sociale di Euro 1.032.914 mediante emissione di 2.025.322 nuove proprie azioni da 0,51 cad., ed Euro 16.000.000 ad apposita riserva "Riserva Legge 17 dicembre 2012 nr. 221" – Decreto Sviluppo Bis" di parte dei contributi pubblici esistenti in bilancio alla data del 31 dicembre 2012. Per effetto di quanto sopra, la percentuale di partecipazione del Confidi al capitale sociale di Commerfin scende al 9,86%.

Al 31 dicembre 2012 la partecipata **(3,81%) Federfidi Lombarda Scarl** aveva un Patrimonio Netto pari ad Euro **24.637.596** compreso l'utile dell'esercizio 2012 pari ad Euro **3.896.640**.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Società:

- non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che durante la seduta consiliare del 11 febbraio 2014 l'Organo Amministrativo, alla presenza e con l'intervento di un Notaio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2481 del Codice Civile, statutariamente attribuitagli, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale del Confidi portandolo da Euro 54.920.250 ad Euro 55.044.000.

Tra il giorno successivo alla chiusura dell'esercizio ed il 28 marzo 2014, data in cui il progetto di bilancio è stato formalmente licenziato, non vi sono eventi significativi da segnalare.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del Confidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione assicura che il progetto di bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed al peggioramento del portafoglio, considerata la liquidità del Confidi, nonostante il perdurare della congiuntura, che probabilmente caratterizzerà anche i prossimi mesi, la selettività, la ristrettezza ed i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, è ragionevole ipotizzare un miglioramento dei livelli di operatività del Confidi grazie al rilascio della garanzia mutualistica a *prima richiesta*, controgarantita dal *Fondo Centrale di Garanzia* presso cui il Confidi è accreditato.

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie.

Dispone di 20 unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e, di tre presidi territoriali, ubicati a Torino, Milano e Padova.

L'evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2013 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie erano quarantuno in materia civile.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo.

La gestione delle controversie è demandata ai legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2013, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Nell'anno 2013 è pervenuto al Confidi un reclamo: oggetto del reclamo sono state le commissioni consortili su garanzie rilasciate dal Confidi a fronte di finanziamenti ad una Impresa Socia per il quale non è stato intrapreso alcun ricorso di mediazione presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

Protezione e prevenzione

Il 13 dicembre 2013, ancorché non più per vincolo giuridico, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che non evidenzia sostanziali modifiche rispetto a quello precedente: in base agli utenti attivi, sono stati aggiornati gli elenchi di chi presidia il trattamento dei dati. Il Confidi ottempera correttamente alla normativa sia per quanto riguarda le misure di sicurezza minime di Legge, che per quanto concerne la parte informatica (es. "parole chiavi", aggiornamento antivirus, backup quotidiano dei dati, etc.) e, che risultano regolarmente tenuti agli atti della società copia dei singoli conferimenti d'incarico debitamente firmati e sottoscritti da tutti coloro che, in quanto possessori di password di accesso ai programmi aziendali, trattano dati personali.

Antiriciclaggio

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo e, conseguenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (*customer due diligence*) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione di Revisione Interna e per le segnalazione delle operazioni sospette.

Altre informazioni

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **10** (dieci) volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **45** (quarantacinque) riunioni.

Durante la riunione del **13 novembre 2013** il Consiglio di Amministrazione ha deliberato :

- in ordine ai residui crediti iscritti in bilancio nei confronti di strutture provinciali della Confesercenti della Lombardia, rivenienti dalla fusione, state le inconsistenti possibilità di recupero date anche le difficoltà economiche in cui versano tali strutture, ha deliberato di incamerare definitivamente l'importo di Euro **346.617** – offerto e riconosciuto dalla Confesercenti Regionale Lombarda a titolo di sanatoria) rinviando a conto economico la differenza pari ad euro **734.973**;
- di non esercitare il diritto di opzione per l'acquisto delle azioni ordinarie al prezzo di Euro 223.000 poste in vendita dalla Società Consea Spa, di cui il Confidi è socio, ad Azienda Attiva srl.

L'Organo Gestorio nel corso della riunione consiliare del **17 dicembre 2013** ha:

- rinnovato la valutazione della sussistenza in capo ai Consiglieri di Amministrazione del cosiddetto «divieto di interlocking». La valutazione è stata effettuata in base alle dichiarazioni sostitutive di

atto notorio rilasciate dagli interessati e acquisite agli atti del Confidi e non ha comportato l'accertamento di situazioni soggettive riconducibili a tale divieto;

- esaminato un'ipotesi di riorganizzazione della rete commerciale per effetto delle modifiche apportate al Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n° 141 dal Decreto Legislativo 19 settembre 2012 n° 169, per cui le società di servizi controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, costituite dalle associazioni di categoria per il perseguimento delle finalità istituzionali, per raccogliere le richieste di finanziamento effettuate in base alle convenzioni stipulate dal Confidi con banche, intermediari finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate, dovranno avvalersi di dipendenti e/o di collaboratori che, oltre ad essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 128-novies del Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia, dovranno aver frequentato e superato uno specifico corso di formazione. Il Confidi, avvalendosi di un soggetto specializzato, organizzerà, facendosi carico delle relative spese, il corso di formazione per i soggetti segnalati dalle società di servizi riconducibili al sistema «Confesercenti» e solo chi avrà superato la prova valutativa finale potrà essere abilitato ad accedere sulla piattaforma informatica del Confidi per svolgervi le attività di sua competenza.

Al fine di incentivare e consolidarne la presenza di questo Confidi sul mercato della garanzia mutualistica, il Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato ha dato mandato allo stesso per la stipula di convenzioni con soggetti qualificati che operano nel comparto della mediazione creditizia.

Con questo bilancio si chiude il triennio di vigenza del Consiglio di Amministrazione che ha gestito Italia Comfidi nella fase di avvio dell'attività come soggetto vigilato.

Durante questo triennio sono state affrontate complesse questioni di riorganizzazione strutturale conseguenti al processo di fusione e necessarie al rispetto degli obblighi formali e sostanziali di essere soggetto vigilato.

E' stato un periodo di intensa attività che ha messo a dura prova tutto il Consiglio, i Consiglieri con Deleghe specifiche, la Direzione e l'intera struttura operativa.

Il lavoro svolto è stato però oggetto di gratificazione nell'aver superato positivamente la prima ispezione dell'Autorità di Vigilanza svoltasi dal 24 settembre al 30 novembre 2012 e dai positivi risultati conseguiti anche sul piano della ripresa dell'attività commerciale evidenziati nel documento di bilancio.

Spetterà ai nuovi amministratori raccogliere la sfida del futuro in un contesto non certo facile, ma potendo contare su una società con solide basi, strutturata, patrimonializzata e dotata di una propria visione strategica.

Conclusioni e proposte

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 registra un avanzo pari ad Euro **578.788** che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dallo Statuto Sociale, proporrà di destinare come segue:

- quanto ad Euro **28.939**, ad incremento della *riserva legale*,
- quanto ad Euro **549.849**, ad incremento della *riserva statutaria*.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la seguente, testuale proposta di deliberazione:

L'Assemblea dei Soci, preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società che esercita la revisione legale dei conti,

DELIBERA

- a) di approvare, come di fatto approva, il bilancio del Confidi chiuso il 31 dicembre 2013 ed i documenti che lo compongono, nel suo complesso e nelle singole iscrizioni, stanziamenti ed utilizzi proposti;
- b) di approvare, come di fatto approva, la gestione economica e finanziaria del Confidi, quale emerge dalla lettura e dall'analisi del bilancio medesimo e dalla Relazione sulla Gestione a suo corredo;
- c) di acquisire, come di fatto acquisisce, agli atti sociali le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- d) di destinare, come di fatto destina, l'avanzo conseguito al termine dell'esercizio 2013, conformemente alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nel contesto della Relazione sulla Gestione.

Da ultimo, rivolgiamo un fervido apprezzamento al personale tutto che, anche nel 2013, ha contribuito con professionalità, entusiasmo, dedizione, spirito di sacrificio, di emulazione e di convinta appartenenza, all'attività del Confidi.

Firenze, lì 28 marzo 2014

p. **il Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Massimo Vivoli



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(Valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.896	3.533
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.639.335	70.285.688
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	79.069.484	92.180.500
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	1.388.581	1.388.581
100.	Attività materiali	30.798.442	31.017.262
110.	Attività immateriali	10.471	432
120.	Attività fiscali	114.898	98.674
	a) correnti	114.898	98.674
	b) anticipate	0	0
	di cui alla L. 214/2011	0	0
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	2.518.858	3.835.314
	TOTALE ATTIVO	200.542.964	198.809.984

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(Valori in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10.	Debiti	3.287.443	3.150.504
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	97.884	116.872
	a) correnti	97.884	116.872
	b) differite	0	0
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	109.551.593	111.067.679
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	965.117	839.100
110.	Fondi per rischi e oneri:	7.982	7.813
	a) quiescenza ed obblighi simili	7.982	7.813
	b) altri fondi	0	0
120.	Capitale	54.920.250	54.632.000
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	25.611.336	26.339.331
170.	Riserve da valutazione	5.522.571	2.410.774
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	578.788	245.911
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	200.542.964	198.809.984

Ai fini comparativi gli importi delle Voci 160, 170 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

CONTO ECONOMICO

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.316.347	1.577.214
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(25.010)	(39.866)
MARGINE DI INTERESSE	2.291.337	1.537.348
30. Commissioni attive	5.632.913	5.493.795
40. Commissioni passive	(419.835)	(107.013)
COMMISSIONI NETTE	5.213.078	5.386.782
50. Dividendi e proventi simili	217.572	126.667
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	653.405	613.205
a) attività finanziarie	653.405	613.205
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.375.392	7.664.002
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.728.092)	(1.886.278)
a) attività finanziarie	(48.560)	140.490
b) altre operazioni finanziarie	(9.679.532)	(2.026.768)
110. Spese amministrative:	(5.864.558)	(6.331.910)
a) spese per il personale	(3.806.287)	(4.237.972)
b) altre spese amministrative	(2.058.271)	(2.093.938)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(431.779)	(466.054)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.682)	(22.512)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(315.108)	(2.204.196)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(25.593)	(24.811)
160. Altri proventi e oneri di gestione	8.659.532	3.639.286
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	668.112	367.527
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.560	(4.744)
UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	676.672	362.783
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(97.884)	(116.872)
UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	578.788	245.911
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	578.788	245.911

Ai fini comparativi gli importi delle Voci "Spese per il Personale" ed "Utile(Perdita) d'esercizio" del Conto Economico al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA*(Valori in Euro)*

Voci		31 Dicembre 2013	31 Dicembre 2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	578.788	245.911
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	215.707	(2.054.185)
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(34.956)	(121.547)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimenti esteri	0	0
80.	Differenze di cambio	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.931.047	1.365.866
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.111.798	(809.866)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	3.690.586	(563.955)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2011 - 2012

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisizione azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	54.316.220		54.316.220	-	-	-	315.720	-	-	-	-	-	54.632.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	24.664.311	(481.004)	24.183.307	710.000	-	(845.955)	-	-	-	-	-	-	24.047.412	
b) altre	2.291.919	-	2.291.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.291.919	
Riserve da valutazione	2.465.373	755.366	3.220.639	-	-	-	-	-	-	-	-	(809.866)	2.410.773	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	756.728	(46.578)	710.060	(710.060)	-	-	-	-	-	-	-	245.911	245.911	
Patrimonio netto	84.894.591	227.364	84.722.175	-	-	(845.955)	315.720	-	-	-	-	(845.955)	83.620.011	

L'importo di Euro **481.004** di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce:

- quanto ad Euro 503.721 alla riclassifica dalla voce 160 "Riserve" alla voce 170 "Riserve da valutazione" dell'importo riferito alla variazione di fair value al 31 dicembre 2011 degli immobili ad uso strumentale;
- quanto ad Euro **22.717** agli effetti netti dal 2008 al 2010 dell'imputazione retrospettiva degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base alle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" emanate dallo IASB a giugno 2011, ed obbligatorie dal 1° gennaio 2013. Pertanto le esistenze iniziali 1° gennaio 2012 sono state riepse rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

L'importo di Euro 755.266 di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce:

- quanto ad Euro **503.721** alla riclassifica sopra indicata;
- quanto ad Euro **227.584** ad una non corretta contabilizzazione degli effetti riferiti all'applicazione dello IAS 16 sui fabbricati strumentali;
- quanto ad Euro **23.961** alla agli effetti netti dal 2008 al 2011 dell'imputazione retrospettiva degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base alle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

L'importo di Euro **46.678** di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferisce alla variazione del risultato di esercizio 2012 per effetto dell'applicazione del nuovo IAS 19.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2012 - 2013

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2013	Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di capitale	Altre variazioni		
Capitale	54.632.000		54.632.000	-	-	-	288.230	-	-	-	-	54.920.230	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) di utili	24.047.412		24.047.412	245.911	-	(973.966)	-	-	-	-	-	23.319.417	
b) altre	2.291.919	-	2.291.919	-	-	-	-	-	-	-	-	2.291.919	
Riserve da valutazione	2.410.773		2.410.773	-	-	-	-	-	-	-	-	5.322.571	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	245.911		245.911	(245.911)	-	-	-	-	-	-	-	578.298	
Patrimonio netto	83.628.015	-	83.628.015	-	-	(973.966)	288.230	-	-	-	-	86.632.945	

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	Importo
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	3.115.643	2.558.675
- risultato d'esercizio (+/-)	578.788	245.911
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.728.092	1.886.278
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	748.569	2.692.762
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.593	24.811
- imposte e tasse non liquidate (+)	(17.014)	18.198
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.948.385)	(2.309.285)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.926.092)	1.064.433
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.353.647)	6.379.465
- crediti verso banche	12.141.421	(4.905.402)
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	969.595	376.530
- altre attività	1.316.539	(786.160)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.379.147)	(3.946.450)
- debiti verso banche	136.939	99.596
- debiti verso enti finanziari	0	(36.794)
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(1.516.086)	(4.009.252)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(189.596)	(323.342)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	226.132	121.923
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	217.572	126.667
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	8.560	(4.744)
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(325.423)	(118.182)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(313.702)	(118.182)
- acquisti di attività immateriali	(11.721)	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(99.291)	3.741
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	288.250	315.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	288.250	315.750
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(637)	(3.851)

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.533	7.384
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(637)	(3.851)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.896	3.533

**Nota Integrativa
alle voci di bilancio
chiuso in data
31 dicembre 2013**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e gli International Financial Reporting Standards e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, emanate dall'International Accounting Standards Board, omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, in base ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr. 38 ed in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 *«Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM»* che ha sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012; tali istruzioni si applicano a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ad eccezione delle modifiche contenute nell'allegato A "Schemi di Bilancio e Informazioni – Sezione D «Garanzie rilasciate e impegni»" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle *«Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM»*, emanate il 21 gennaio 2014.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2013.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività del Confidi;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione dei fatti di gestione per competenza economica;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono state mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la nota integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente.

I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che durante la seduta consiliare del 11 febbraio 2014 l'Organo Amministrativo, alla presenza e con l'intervento di un Notaio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2481 del Codice Civile, statutariamente attribuitagli, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale del Confidi portandolo da Euro 54.920.250 ad Euro 55.044.000.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (*deteriorate ed in bonis*), limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione in base al criterio del *pro-rata temporis* delle commissioni attive imputate al Conto Economico: per il calcolo del *pro-rata temporis* si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle *garanzie rilasciate*;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri: per la determinazione dell'ammontare netto del fondo per benefici definiti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 – Politiche contabili – Principali voci di bilancio.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del *fondo rischi per garanzie prestate* sono significativamente influenzati sia dall' adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie, siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta *operatività segregata*;
 - b. da garanzie rilasciate nell'ambito della cosiddetta *operatività tranché cover*.

Per il rilascio ed il mantenimento delle citate garanzie mutualistiche, il Confidi percepisce una commissione, distinta in *quota spese* (istruttoria e gestione) e *quota rischio*.

Diversamente dalla *quota gestione*, la *quota rischio* non costituisce ricavo per il Confidi perché alimenta direttamente i *fondi monetari* indisponibili iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo e, in contropartita, nello Stato Patrimoniale Passivo.

Questa tipologia di operatività è definita *senza assorbimento patrimoniale* perché le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*;

- b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da una *quota istruttoria*, da una *quota gestione* e da una *quota rischio*, rinviata al Conto Economico.

Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio, si fa rinvio alle successive sezioni di questa nota integrativa.

4.2 Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)

Dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore il nuovo principio IAS 19 Revised (pubblicato in gazzetta ufficiale il 6 giugno 2012).

L'emendamento allo IAS 19 (Benefici ai dipendenti) elimina, per i piani successivi al rapporto di lavoro a benefici definiti (es: TFR), due delle tre opzioni di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, previste dal previgente IAS 19 ovvero:

- metodo del corridoio, che evitava di contabilizzare nel valore della passività l'ammontare totale degli utili/perdite attuariali conseguiti;
- riconoscimento degli utili/perdite attuariali interamente a conto economico nel momento in cui si manifestano.

Rimane pertanto, nel nuovo IAS 19, l'obbligo di l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI).

La modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha originato i seguenti effetti sui dati al 31 dicembre 2012:

- la rilevazione, tra le "riserve di valutazione" dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2012, dell'effetto attuariale rilevato a tale data per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a **-121.547** Euro;
- la costituzione di una riserva negativa da IAS n. 8 per una somma pari a Euro **23.961** nell'ambito della Voce 160 del Passivo, "Riserve" per l'applicazione retrospettiva di detto Principio.

Il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto porta ad una diversa quantificazione delle relative voci evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

Voce IAS	Saldo al 31-12-2012 ante applicazione IAS 19 Revised	Saldo al 31-12-2012 post applicazione IAS 19 Revised
Riserve	26.363.292	26.339.331
Riserve da valutazione	2.508.360	2.410.774
Spese amministrative	(4.359.519)	(4.237.972)
Utile (perdita) d'esercizio	124.364	245.911

4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione della *Deloitte & Touche SpA*, cui il 12 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2010/2018, la revisione dei conti individuali e consolidati del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti e i criteri per adeguarli durante l'incarico.

4.4 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato effetti.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo principio ha comportato la rilevazione degli effetti descritti nel paragrafo "Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)".
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli

effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.

- Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all'IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Società first adopter, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Società:
 - IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.
 - IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
 - IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale sarà ri-denominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

- secondo IFRS 10 vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente IAS 27 (basato sul controllo) e il SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese

controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell' 80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
 - la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Le principali modifiche riguardano tra le altre:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*
Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”).
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*

La modifica chiarisce che una contingent consideration classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).

- **IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments***

Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano "caratteristiche economiche simili".

- **IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets***

Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.

- **IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables***

Sono state modificate le Basis for Conclusions al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.

- **IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization***

Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il *gross carrying amount* sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del *carrying amount* dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il *gross carrying amount* e il *carrying amount* al netto delle perdite di valore contabilizzate.

- **IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel***

Si chiariscono le disposizioni applicabili all'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire quando le attività dei dirigenti con responsabilità strategiche sono fornite da una *management entity* (e non da una persona fisica). In tal caso la *management entity* è considerata parte correlata ed occorre dare separata informativa in merito alla fornitura dei servizi della *management entity*; non è necessario indicare, nell'ambito dell'informativa sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, le componenti della remunerazione corrisposta alla *management entity*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti, tra cui:

- **IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of "effective IFRS"***

Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

- IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures

La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.

- IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52)

La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

- IAS 40 - Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40

La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, generalmente rappresentato dal prezzo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono essere trasferiti al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39: ricorrendo tale ipotesi, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce in commento le attività finanziarie non derivate, che non sono classificate tra le *Attività detenute per la negoziazione* o *valutate al fair value*.

Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono stati classificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Qualora i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi, si ricorre alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che determinarono la rilevazione della perdita di valore siano rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci *Interessi attivi e proventi assimilati* e *Dividendi e proventi assimilati*;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce *Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment test*;

- le eventuali perdite da *impairment test* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*. Anche le perdite da *impairment test* dei titoli di capitale vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*: eventuali riprese di valore da *fair value* sono rinviate direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*).

2. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa in qualunque forma tecnica-verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti intrattenuti dalla Società.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente al Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione finalizzata ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi all'iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza delle Imprese Socie cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

I crediti verso i clienti, che si generano per effetto delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate, vengono cancellati, su conforme decisione dell'Organo Gestorio, nel momento in cui (generalmente dopo

la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli Interessi attivi e proventi assimilati del Conto Economico in base al principio della competenza e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore accertate sono iscritte nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza delle Imprese Socie, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

3. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in Società Controllate e Collegate: sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote, e sono classificate in partecipazioni di controllo, di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita un *controllo dominante*, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha un' *influenza notevole* e che non è né una controllata né un' impresa a controllo congiunto per la partecipante: costituisce *influenza notevole* il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o di una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una partecipata, la partecipazione è assoggettata ad *impairment test* per verificarne la presenza di perdite di valore.

Le perdite da *impairment test* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi sono allocati nella voce 50. *Dividendi e proventi assimilati*;
- le differenze negative di prima iscrizione e gli utili/perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni sono allocati nella voce 170. *Utili/Perdite delle partecipazioni*;
- le perdite da *impairment test* e le riprese di valore sono allocate nella voce 100. *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – altre operazioni finanziarie*.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di *investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 120. *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce *120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

- nella voce *140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali* del Conto Economico per gli immobili ad uso *investimento*;
- nella voce *170.Riserve da valutazione* per gli immobili ad uso *strumentale*.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce *180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita *definita* sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce *130.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali* del Conto Economico.

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti tempo per tempo.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*.

7. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

8. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il Confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i suoi impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

I fondi per rischi ed oneri comprendono quelli per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato nella voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del Conto Economico.

10. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate, salvo diverse comunicazioni degli Istituti di Credito convenzionati, è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo disposti secondo il piano di ammortamento teorico adottato.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione dello IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio e delle situazione infrannuali, le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verifichino.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio *pro-rata temporis*, sono iscritte nella voce 30. *Commissioni attive* del Conto Economico.

Il Confidi ha disaggregato le componenti delle commissioni attive dovute per il rilascio della garanzia mutualistica in *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* ed ha effettuato le rettifiche soltanto delle ultime due.

Le rettifiche sono state operate in funzione della copertura dei rischi, spalmati negli anni successivi, e in proporzione alle risorse (personale e di gestione) della struttura organizzativa, normalmente dedicate alla gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce *100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico e, in contropartita, iscritto nella voce *90. Altre passività* dello Stato Patrimoniale Passivo.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce *60.Crediti – Crediti verso la clientela* dello Stato Patrimoniale Attivo.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI DI PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i

valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita (alla data del 31 dicembre 2013 il Confidi detiene un investimento residuale in un fondo hedge per un ammontare complessivo di Euro 10 mila). Simili considerazioni sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2013 il Confidi non detiene in portafoglio fondi di private equity, i fondi immobiliari detenuti in portafoglio ammontano complessivamente ad Euro 412 mila e poiché quotati presso il segmento MIV- Mercato Telematico degli *Investment Vehicles* di Borsa Italiana S.p.A. sono stati classificati come Livello 1).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- limitati investimenti in quote di OICR valutate al NAV classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40 sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuo ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al “Highest and Best Use” e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-13		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.657.045	29.773.326	13.208.964
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	30.548.800
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	43.657.045	29.773.326	43.757.764
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale			

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	12.252.219	-	30.773.761	-
2. Aumenti	-	-	1.257.900	-	457.641	-
2.1 Acquisti	-	-	850.101	-	241.934	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	407.799	-	215.707	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(301.155)	-	(682.602)	-
3.1 Vendite	-	-	(293.141)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	(315.108)	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(8.014)	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(367.494)	-
4. Rimanenze finali	-	-	13.208.964	-	30.548.800	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-13				31-dic-12			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	79.069.484	-	-	-	86.880.845
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	79.069.484	-	-	-	86.880.845
1. Debiti	-	-	-	3.287.443	-	-	-	3.150.504
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3.287.443	-	-	-	3.150.504

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i

crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecnica di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Cassa in valuta nazionale	2.896	3.533
Totale	2.896	3.533

La voce accoglie le giacenze in denaro presso le casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2013.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.474.087	26.281.644	-	27.480.583	18.240.145	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	37.474.087	26.281.644	-	27.480.583	18.240.145	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	6.182.958	3.491.682	13.208.964	11.811.318	501.424	12.252.219
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	43.657.045	29.773.326	13.208.964	39.291.901	18.741.569	12.252.219

Nel corso del 2013 la Direzione Finanza Pianificazione e Controllo ha completato il processo, avviato nel secondo semestre 2012, di razionalizzazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio in quanto risultanti eccessivamente frammentati e talvolta di importi esigui rivenienti principalmente dall'articolato processo di fusione per incorporazione con i tre Confidi avvenuto a far data dal 31 dicembre 2009.

Alla luce di quanto sopra esposto, si segnala che la voce in commento risulta prevalentemente costituita da titoli di debito, emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti di Credito nazionali, da quote di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale, si segnalano le azioni possedute, a titolo strategico, dei quattro principali Istituti di Credito nazionali: Unicredit, Intesa San Paolo, Ubi Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena.

Il portafoglio titoli detenuto da Italia Com-Fidi alla data del 31 dicembre 2013 è rappresentato da:

- Euro **69.093.134** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi;
- Euro **17.546.201** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante l'utilizzo di risorse indisponibili per il Confidi perché a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'*operatività segregata*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	24.035.924	13.875.253
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	55.632.393	45.038.515
d) Enti finanziari	4.219.369	9.836.329
e) Altri emittenti	2.751.650	1.535.591
Totale	86.639.335	70.285.688

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	45.720.728	24.564.959	-	70.285.687
B. Aumenti	25.093.706	7.173.433	-	32.267.139
B.1 Acquisti	23.799.218	4.705.002	-	28.504.220
B.2 Variazioni positive di fair value	1.053.894	2.468.431	-	3.522.325
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	240.594	-	-	240.594
C. Diminuzioni	(7.058.704)	(8.854.788)	-	(15.913.492)
C.1 Vendite	(3.043.348)	(8.755.211)	-	(11.798.559)
C.2 Rimborsi	(3.821.092)	-	-	(3.821.092)
C.3 Variazioni negative di fair value	(112.216)	(99.577)	-	(211.793)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(82.048)	-	-	(82.048)
D. Rimanenze finali	63.755.730	22.883.604	-	86.639.334

Le variazioni positive/negative di *fair value* ad incremento/decremento della riserva di rivalutazione si riferiscono in via esclusiva al portafoglio del Confidi, riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che anche per l'anno 2013 la variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo alle risorse indisponibili del Confidi e correlate all'*operatività segregata*, in linea con il trattamento peculiare di questa tipologia di operatività, sono state riclassificate alla voce 90. *Altre passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono stati imputati a *fondi rischi garanzie segregate* rispettivamente Euro **327.756** ed Euro **44.340** quali variazioni positive e negative di *fair value* del portafoglio AFS determinando una variazione cumulata netta per Euro **283.416**;

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	74.387.490	-	-	74.387.490	86.319.957	-	-	86.319.957
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	63.717	-	-	63.717	272.671	-	-	272.671
Totale valore di bilancio	74.451.207	-	-	74.451.207	86.592.628	-	-	86.592.628
Totale fair value	74.451.207	-	-	74.451.207	86.592.628	-	-	86.592.628

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La sottovoce *1. Depositi e conti correnti* comprende:

- risorse disponibili pari ad Euro **21.573.480** comprese le liquidità vincolate in conti di deposito pari ad Euro **9.932.347** di cui solo 1 milione non svincolabile anticipatamente;
- risorse vincolate pari ad Euro **10.705.236** di cui Euro **7.190.956** relativi alla Legge Speciale Antiusura;
- risorse indisponibili pari ad Euro **42.108.772** comprese le liquidità vincolate in conti di deposito pari ad Euro **6.508.891**

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Detriorati		L1	L2	L3	Bonis	Detriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	-	-	445.678	-	-	445.678	-	-	344.201	-	-	344.201
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	445.678	-	-	445.678	-	-	344.201	-	-	344.201
7. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Altre attività	4.172.599	-	-	-	-	4.172.599	5.243.671	-	-	-	-	5.243.671
Totale	4.172.599	-	445.678			4.618.277	5.243.671	-	344.201			5.587.872

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La voce 6. “*Altri finanziamenti*” accoglie l’iscrizione di crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche al netto delle relative svalutazioni. L’ufficio contenzioso con il supporto dell’ufficio legale predispone, per ciascuna pratica, una valutazione analitica in merito all’ipotesi di recupero, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il rapporto, determinandone la percentuale di svalutazione da applicare. Tale esposizione, riferita a nr. **8** posizioni, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo pari a **1.333.194** Euro, già al termine dell’esercizio precedente rettificata, è stata ulteriormente svalutata nel 2013 pervenendo ad un valore netto pari **445.678** Euro. La qualità del credito delle posizioni escusse è deteriorata. I residui **4** milioni di Euro circa di cui alla sottovoce 8. “*Altre attività*” si riferiscono in via quasi esclusiva a crediti vantati verso la clientela socia sia a titolo di commissioni maturate a fondo spese (Euro **1.088.526**) che a fondo rischi (Euro **3.083.998**), dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, ma non ancora incassati al 31 dicembre 2013.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecip. %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo*	Totale ricavi*	Importo del PN*	Risultato ultimo es.*	Quotazione
A. Imprese controllate in via esclusiva	1.388.581								
1 Promofidi S.r.l.	1.388.581	98,87	98,87	Firenze	1.622.136	1.841.550	989.277	21.215	NO
B. Impr. controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impr. sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* I valori della controllata sono desunti dai relativi bilanci al 31-12-2013 redatto in forma abbreviata ai sensi degli art. 2427 e 2435-bis, comma 3, del Codice Civile.

La partecipazione è relativa alla società Promofidi Srl, con sede in Firenze Via Stazione delle Cascine civico 5/v, iscritta al Registro Imprese di Firenze al n. 03868790480 capitale sociale euro **322.400** interamente versato.

Italia Com-Fidi ne detiene una partecipazione corrispondente al **98,87%** del capitale sociale.

L’attività caratteristica che costituisce l’oggetto sociale della *Promofidi Srl* è finalizzata allo svolgimento delle attività strumentali e propedeutiche al rilascio delle garanzie mutualistiche da parte del Confidi identificandosi quindi, insieme alle strutture territoriali convenzionate di stampo associativo, come uno dei bracci operati strategici di Italia Com-Fidi.

Al 31 dicembre 2013 la Controllata ha conseguito un risultato positivo di esercizio pari ad Euro **21.215** ed alla stessa data di riferimento, il suo patrimonio è pari ad Euro **989.277**.

L’organo gestorio della controllante nella seduta del 17 dicembre 2013 ha deliberato l’assegnazione a favore della controllata Euro 93.043 (iva compresa) a titolo di “incentivo alla rete”. La Controllata a sua volta ha destinato parte del premio agli istruttori.

Il minusvalore tra patrimonio della controllata e l’iscrizione della partecipazione per la controllante non è ritenuto dagli amministratori di Italia Com-Fidi rappresentativo di una perdita durevole, in quanto sussistono validi motivi per ritenere che la Società sia in grado di generare risultati positivi anche nei prossimi esercizi, condizione necessaria per la continuità aziendale.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.388.581	-	1.388.581
B. Aumenti	-	-	-
B1 Acquisti	-	-	-
B2 Riprese di valore	-	-	-
B3 Rivalutazioni	-	-	-
B4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C1 Vendite	-	-	-
C2 Rettifiche di valore	-	-	-
C3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.388.581	-	1.388.581

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	249.641	243.401
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	132.745	151.707
d) strumentali	-	-
e) altri	116.896	91.694
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) strumentali	-	-
e) altri	-	-
Totale	249.641	243.401

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	12.875.995	-	-	13.022.603
a) terreni	-	-	1.489.502	-	-	1.489.502
b) fabbricati	-	-	11.386.493	-	-	11.533.101
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.875.995	-	-	13.022.603

La sottovoce 1.a) Attività di proprietà - terreni:

- Euro **170.300** , relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **213.486**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;

- Euro **1.105.716** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 56,81% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

La sottovoce 1. *Attività di proprietà* - fabbricati:

- Euro **1.879.700** relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **2.687.514**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **6.819.279** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 56,81% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	17.672.805	-	-	17.751.158
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	17.672.805	-	-	17.751.158
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17.672.805	-	-	17.751.158

La sottovoce 1. *Attività detenute a scopo di investimento* include fabbricati ubicati nelle seguenti Regioni:

- Lombardia, per Euro **12.342.805**;
- Toscana, per Euro **3.739.000**;
- Piemonte, per Euro **901.000**;
- Veneto, per Euro **690.000**.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.489.502	11.533.101	271.513	-	456.250	13.750.366
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	(119.706)	-	(364.555)	(484.261)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.489.502	11.533.101	151.807	-	91.695	13.266.105
B. Aumenti	-	220.886	10.036	-	61.731	292.653
B.1 Acquisti	-	-	10.036	-	61.731	71.767
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5.179	-	-	-	5.179
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	215.707	-	-	-	215.707
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(367.493)	(29.098)	-	(36.531)	(433.122)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(1.342)	(1.342)
C.2 Ammortamenti	-	(367.493)	(29.098)	-	(35.187)	(431.778)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(2)	-
D. Rimanenze finali nette	1.489.502	11.386.494	132.745	-	116.895	13.125.636
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	148.804	-	328.164	476.968
D.2 Rimanenze finali lorde	1.489.502	11.386.494	281.549	-	445.059	13.602.604
E. Valutazione al costo						

I fabbricati **strumentali** sono valutati con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione complessiva di *fair value* pari ad Euro **215.307** imputata alla voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

La colonna *altri* include personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio, scarsamente significativi.

Le colonna **mobili** include mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati ad uso **strumentale**: in base a quanto previsto dal § 50 lettere a) e b) dello IAS 40, i mobili, gli arredi e le attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati posseduti ad uso *investimento*, sono stati imputati ad incremento degli stessi.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	17.751.158
B. Aumenti	-	236.756
B.1 Acquisti	-	236.756
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(315.108)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(315.108)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	17.672.806
E. Valutazione al fair value	-	17.672.806

Gli immobili ad uso investimento sono valutati con il modello del *fair value* di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato per l'anno 2013 variazioni negative di *fair value*, pari ad Euro **315.108** iscritte alla voce 140. "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali" del Conto Economico. Il fabbricato ubicato nel Comune di Brescia, nel corso dell'esercizio, è stato oggetto di una importante ristrutturazione.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

Le attività immateriali si riferiscono esclusivamente a *software* applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	10.471	-	432	-
2.1 di proprietà	10.471	-	432	-
a) generate internamente	-	-	-	-
b) altre	10.471	-	432	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	10.471	-	432	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoperti	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	10.471	-	432	-
Totale	10.471	-	432	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	432
B. Aumenti	11.721
B1 Acquisti	11.721
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(1.682)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(1.682)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	10.471

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti ed anticipate

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Credito IRAP	114.898	98.674
Credito IRES	-	-
Totale	114.898	98.674

La voce si riferisce in via esclusiva alle somme versate all'Erario a titolo di acconto delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2014.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Debito IRAP	84.008	104.592
Debito IRES	13.876	12.280
Totale	97.884	116.872

La voce accoglie in via esclusiva il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta sul Reddito delle Società e di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l'esercizio 2013 con l'iscrizione in contropartita, alla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico.

La base imponibile **IRAP** è quantificata con la metodologia "**retributiva**" comprendendo parte della Voce "*Spese per il personale*" a cui viene applicata l'aliquota del **3,9%** con le maggiorazioni regionali in base alla dislocazione del personale dipendente.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile **IRES** la voce "**Imposta IRAP**" e la voce "**IMU**" a cui è stata applicata per l'anno 2013 la maggiorazione dello **8,5%** all'aliquota base del **27,50%**.

Alla data di bilancio non sussistono imposte anticipate e differite rilevate e non rilevate.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Depositi cauzionali	5.919	6.237
Crediti Vs. Confesercenti per piani di rientro	-	1.081.590
Contributi Enti Pubblici da incassare	1.071.762	1.622.845
Risconti attivi	82.914	202.785
Anticipazioni nette - Cz titolo provvisorio	497.055	144.945
Erario c/ritenute subite	394.659	197.024
Crediti Vs/Erario	121.243	209.804
Altre attività	345.306	370.084
Totale	2.518.858	3.835.314

La voce comprende:

- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze;
- i crediti verso Enti pubblici da incassare sono relativi a contributi già deliberati a favore della Società anche nel corso del 2013 ma non ancora incassati alla data di chiusura dell'esercizio in commento;
- risconti attivi relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio;
- anticipazioni su escussioni di garanzie sussidiarie ad assorbimento che in base agli accordi in convenzione, prevedono pagamenti a titolo di acconto, iscritti al netto di svalutazioni analitiche fornite a cura dell'Ufficio contenzioso. La posta è riconducibile esclusivamente all'operatività sussidiaria dei Confidi Incorporati;

- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- crediti tributari per ritenute subite a titolo di acconto dell'Imposta sul Reddito delle Società, sugli interessi attivi bancari e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici;
- altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo, principalmente riconducibili a fatture da emettere per Euro **189.047** mila riferite a canoni di locazioni di pertinenza degli immobili di proprietà che il Confidi detiene a scopo investimento.

La variazione della voce "Crediti Vs. Confesercenti per piani di Rientro" pari ad Euro 1.081.590 alla data del 31 dicembre 2012 è riconducibile alla delibera consiliare assunta in data 13 novembre 2013, come già menzionato nel contesto della relazione sulla gestione, con la quale sono state chiuse le posizioni debitorie di strutture aderenti al sistema Confesercenti nei confronti di Italia Com-Fidi, quale successore universale del Confidi lombardo a suo tempo incorporato.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	2.031.275	-	-	2.151.454	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.031.275	-	-	2.151.454	-	-
2. Altri debiti	1.219.374	36.794	-	962.256	36.794	-
Totale	3.250.649	36.794	-	3.113.710	36.794	-
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	3.250.649	36.794	-	3.113.710	36.794	-
Totale Fair Value	3.250.649	36.794	-	3.113.710	36.794	-

La voce 1.2 “Altri finanziamenti” pari ad Euro **2.031.275**, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all’acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

La voce 2 “Altri debiti” si riferisce anche quanto ad Euro **1.201.438** alle autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti, quanto ad Euro **36.794** relativi al versamento della quota di capitale non ancora richiamata da Federfidi Lombarda e quanto ad Euro **17.936** per altri debiti.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell’Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	61.682.817	62.110.875
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	4.759.182	3.852.094
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	18.235.077	11.693.089
Depositi cauzionali	10.566.479	11.632.540
Fondo Antiusura	7.143.282	6.635.163
Fondi Contributi Pubblici	3.880.753	10.639.794
Debiti vs/Soci	1.305.134	2.152.911
Altre passività	1.978.869	2.351.213
Totale	109.551.593	111.067.679

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiare segregate** pari ad Euro **61.682.817**, che presidiano i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie mutualistiche, generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **4.759.182**;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** pari ad Euro **18.234.077**, che accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi: nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore per un importo complessivo pari ad Euro **9.679.532**;
- i **depositi cauzionali** pari ad Euro **10.566.479** sono riconducibili per Euro **10.459.248**, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali.
- il **fondo antiusura** pari ad Euro **7.143.282** che viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- i **fondi contributi pubblici** pari ad Euro **3.880.753** che comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi da Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche in ragione della localizzazione e/o del settore operativo imprenditoriale di appartenenza delle Imprese Socie
- i **debiti vs soci** pari ad Euro **1.305.134** che sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- le **altre passività** sono riconducibili a:
 - **350.024** Euro per oneri differiti per il personale a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità;
 - **275.365** Euro per debiti correnti nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
 - **226.009** Euro deliberati quale premio-incentivo alla rete commerciale del Confidi;
 - **229.239** Euro per esposizioni correnti verso abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - **217.536** Euro per fatture da ricevere al 31 dicembre 2013 da abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - **158.948** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

- **94.779** Euro relativi alle commissioni passive da riconoscere agli enti contro garanti;
- **81.056** Euro relativi al contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce,
- **345.913** Euro totali relativi ad altre passività di importo singolo esiguo.

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2013	31/12/2012
Contributi Comunitari	3.730.201	3.291.736
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	1.618.083	1.589.478
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.199.022	1.195.024
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	90.456	303.246
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	205.470	203.988
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	617.170	-
Altri Contributi Pubblici (*)	150.552	7.348.058
Regione Lombardia l. 1/2007 art. 1 e 2	-	1.721.530
Regione Piemonte - Finpiemonte	-	1.437.859
Regione Lombardia Dgr IX/4255	-	398.618
Regione Veneto - F.do Mis. Ob.2	-	480.560
Regione Veneto l.r. n.26/2002	-	212.963
CCIAA Brescia	-	1.902.005
CCIAA Padova	-	236.753
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2012	-	220.000
CCIAA Verona	-	130.728
CCIAA Arezzo - Credit Arezzo	-	114.380
CCIAA Varese	-	77.479
CCIAA Rovigo	-	31.248
CCIAA Mantova	-	26.340
CCIAA Lecco	-	5.704
CCIAA Pistoia	552	856
CCIAA Prato	-	204
CCIAA Pisa	150.000	-
Comune di Torino	-	50.000
Provincia di Pavia	-	41.317
Vari Enti Regione Lombardia	-	259.514
Totale	3.880.753	10.639.794

(*) fondi pubblici in bilancio al 31.12.2012 utilizzati ai sensi dell'art. 36, legge 17 dicembre 2012, n. 221 (c.d. Salva Italia)

I fondi di natura comunitaria – Eu disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni sono:

- il **POR CREO Fesr Toscana 2007-2013** è stato attivato nel 2010 ad avvenuta erogazione da parte della Regione Toscana del contributo "Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia": nel 2013 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **POR CREO Fesr Toscana 2007-2013** linea 14.b 2 è stato attivato nel corso del 2012 ad avvenuta assegnazione da parte della Regione Toscana per Euro 1.195.024 a titolo di contributo a "sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia":

nel 2013, è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;

- il **Fondo Regione Veneto “ Ingegneria Finanziaria”** nel corso del 2013 si è incrementato per effetto degli interessi attivi netti capitalizzati, mentre si è decrementato per effetto della restituzione di Euro 215.342 riferiti a risorse assegnate e poi revocate dalla Regione stessa a causa di irregolarità riscontrate sugli investimenti garantiti;
- il **Fondo Regione Veneto “ FESER Asse 1 – Ingegneria finanziaria”** è stato attivato nel 2012 ad avvenuta assegnazione di un contributo pari ad Euro 203.950: nel 2013 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato erogato in ragione del 10%.
- il **Fondo Regione Piemonte “POR FESR 2007-2013 Asse 1 – attività 14.1”** è stato attivato a dicembre 2013 ad avvenuta assegnazione di un contributo pari ad Euro 617.170. Il Confidi ha provveduto ad aprire un conto corrente ad esso dedicato e gli interessi attivi netti maturati saranno riconosciuti al Fondo stesso. Alla data di chiusura dell'esercizio il contributo non è stato ancora erogato.

I fondi di natura non comunitaria che hanno subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2013 sono:

- il **Fondo Legge CCIAA Alessandria**, attivatosi nel 2013 per effetto dell'erogazione di un contributo pari ad Euro **20.000** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **CCIAA Torino** attivatosi nel 2013 per effetto dell'assegnazione di un contributo pari ad Euro **45.210** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo CCIAA Brescia** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 6.705 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E' stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **7.088**;
- il **Fondo CCIAA Mantova** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 27.493 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione. E' stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **27.504**;
- il **Fondo CCIAA Verona** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 269.741 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati. E' stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **269.853**;
- il **Fondo CCIAA Vicenza** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro 38.850 e per effetto degli interessi attivi capitalizzati. E' stato utilizzato per coprire perdite sostenute nel 2013 pari ad Euro **38.869**;
- il **Fondo CCIAA Padova** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro **18.039** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia;
- il **Fondo CCIAA Rovigo** si è attivato nel 2013 per effetto dell'assegnazione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **12.751** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite sostenute nel 2013;
- il **Fondo Provinciale Straordinario Mantova** si è alimentato per effetto di un recupero su una perdita a suo tempo sofferta pari ad Euro **13.000** ed è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia ;
- il **Fondo CCIAA Pistoia** si è attivato per effetto della riscossione di un contributo pari ad Euro **548** e si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati.

- il **Fondo CCIAA Pisa** si è attivato nel 2013 per effetto della riscossione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **150.000** finalizzato al “microcredito.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	
Esistenza iniziale	6.635.163
di cui apporti di terzi	98.134
Movimentazione	-
Contributti assegnati da MEF	560.183
Contributi da Associati	79
Capitalizzazione proventi netti 2013	157.534
Utilizzo fondo per copertura perdite	(209.677)
Altre variazioni	-
Totale al 31-12-2013	7.143.282

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	839.100	930.296
B. Aumenti	143.323	222.769
B.1 Accantonamento dell'esercizio	143.323	222.769
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(17.306)	(313.965)
C.1 Liquidazioni effettuate	(17.306)	(307.965)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(6.000)
D. Esistenze finali	965.117	839.100

L'aggiornamento della valutazione della passività iscritta relativa al Fondo TFR è stata effettuata dal professionista (Attuario) incaricato dal Confidi. Il valore iscritto è il risultato aggiornato della stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società, secondo le disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 19 Revised.

La percentuale di inflazione applicata è del 1,5% ed è stata desunta dal documento “Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013”. Il tasso di attualizzazione adottato in sede di valutazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato dei titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione (curva dei tassi Composite A, di fonte Bloomberg, al 31 dicembre 2013).

Se la Società, ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione adottato, avesse utilizzato la curva dei tassi Euro Composite al 31 dicembre 2013 relativi a rendimenti con rating AA, l'impatto a conto economico avrebbe inciso negativamente per ulteriori **13 mila** euro circa.

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio medie dei dipendenti in forza alla Società è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

Qualifica	Maschi	Femmine	Totali
a) dirigenti	-	-	-
b) quadri	6	6	12
c) impiegati	15	40	55
Totale	21	46	67

Età media	Anzianità media
39,3	8,8

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 8 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base a quanto previsto dallo IAS 19.

Le valutazioni, riferite alla data di chiusura dell'esercizio, sono state effettuate utilizzando le informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo *test* di coerenza.

Il calcolo attuariale è stato fatto *ad personam* ed ha richiesto l'adozione di apposite tecniche demografiche e finanziarie: per attualizzare il debito del Confidi nei confronti di tutti i suoi dipendenti è stata adottata la curva dei tassi di interesse riferita alle distinte date di valutazione.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
Fondi per rischi e oneri	7.982	7.813
Altro	-	-
Totale	7.982	7.813

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi ed oneri

Voci	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	7.813	7.316
B. Aumenti	27.392	26.768
B.1 Accantonamento dell'esercizio	27.392	24.811
B.2 Altre variazioni in aumento	-	1.957
C. Diminuzioni	(27.223)	(26.271)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(27.223)	(25.629)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(642)
D. Esistenze finali	7.982	7.813

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
1. Capitale		-
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	32.054.250	31.766.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
Totale	54.920.250	54.632.000

Al 31 dicembre 2013 il Confidi ha un Capitale Sociale nominale sottoscritto e interamente versato pari ad Euro **54.920.250** suddiviso in **201.979** partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro **250** cadauna, possedute da **64.169** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **32.054.250**, è costituito da risorse proprie del Confidi, pari ad Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007.

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 Riserve: variazioni annue

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.859.900	29.737.286	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	26.339.331
B. Aumenti							
B.1 Attribuzioni di utili	6.218	239.693	-	-	-	-	245.911
B.2 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni							
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(973.906)	-	-	-	-	(973.906)
D. Rimanenze Finali	1.866.118	29.003.073	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	25.611.336

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2013 è pari ad Euro **1.866.118**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2012;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **29.003.073**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2012, è stata utilizzata nel corso del 2013 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso, e si è incrementata per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento*, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. *Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.*

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2012: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** pari ad Euro **(3.604.640)** è costituita da:

- Euro **4.450.125** nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009;
- Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, pari ad Euro **(4.674.463)** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

12.5.2 Composizione della voce 170 Riserve da valutazione: variazioni annue

Riserve da valutazione	Rivalutazioni Immobili	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Piani a benefici definiti	Totale
A. Esistenze Iniziali	3.875.578	(1.367.218)	(97.587)	2.410.773
B. Aumenti				
B.1 Variazioni positive di fair value	215.707	3.194.569	-	3.410.276
B.2 Altre Variazioni	-	340.072	1	340.073
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di fair value	-	(167.453)	(34.956)	(202.409)
C.2 Altre Variazioni	-	(436.142)	-	(436.142)
D. Rimanenze Finali	4.091.285	1.563.828	(132.542)	5.522.571

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2013	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.866.118	B
Riserva Statutaria	29.003.073	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Totale Voce 160	25.611.336	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve di rivalutazione su attività materiali	4.091.285	
Riserve da valutazione AFS	1.563.828	
Riserva Utili/Perdute attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(132.542)	
Totale Voce 170	5.522.571	
Totale Riserve	31.133.907	

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
D: per recesso Soci

Le **riserve da valutazione** sono soggette al regime di indisponibilità previsto dall'articolo 7, commi 2, 6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 nr 38.

Per vincolo giuridico e statutario le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

La Società non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.561.109	-	-	1.561.109	1.044.644
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	755.238	755.238	524.543
5.1 Crediti verso banche	-	-	755.238	755.238	524.543
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	620
6. Altre attività	-	-	-	-	8.027
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.561.109	-	755.238	2.316.347	1.577.214

La voce accoglie gli interessi attivi sui titoli di proprietà del Confidi e sui conti correnti bancari disponibili.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche	25.010	-	-	25.010	39.866
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	25.010	-	-	25.010	39.866

La voce accoglie in via esclusiva gli interessi passivi relativi al mutuo ipotecario stipulato con BPM.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	5.632.913	5.485.993
6. Servizi di:	-	7.802
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	7.802
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	5.632.913	5.493.795

La voce accoglie le commissioni (al netto dei risconti) correlate **all'operatività ad assorbimento patrimoniale**, pari ad Euro **2.093.346**, e parte, pari ad Euro **3.539.567**, di quelle correlate **all'operatività segregata**: queste ultime, in base ai rapporti convenzionali in essere, sono finalizzate al funzionamento della struttura.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie ricevute	166.831	71.602
2. Distribuzione di servizi di terzi	226.009	8.072
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	26.995	27.339
Totale	419.835	107.013

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute dal Medio Credito Centrale per Euro **143.210**, dalla Commerfin ScpA per Euro **15.585**, dalla Federfidi Lombarda per Euro **6.096** e dalla Fidi Toscana Spa per Euro **1.940**; le spese bancarie e per Euro **226.009** riconducibili all'assegnazione del premio alla rete distributiva deliberato dall'Organo Gestorio.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2013		Totale al 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.859	101.713	52.485	74.182
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	115.859	101.713	52.485	74.182

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2013			Totale al 31/12/2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	760.960	(107.555)	653.405	771.002	(157.797)	613.205
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	760.960	(107.555)	653.405	771.002	(157.797)	613.205
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	760.960	(107.555)	653.405	771.002	(157.797)	613.205

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di **Attività finanziarie disponibili per la vendita**. Il risultato risente del completamento del processo di riassetto del portafoglio titoli avviato nel corso del secondo semestre 2012.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(105.540)	-	56.980	-	(48.560)	140.490
Totale	(105.540)	-	56.980	-	(48.560)	140.490

8.4 Composizione della sottovoce 100.b Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(8.630.031)	(1.049.501)	-	-	(9.679.532)	(2.026.768)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(8.630.031)	(1.049.501)	-	-	(9.679.532)	(2.026.768)

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati sulle garanzie rilasciate ad assorbimento patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Personale dipendente	3.236.012	3.623.367
a) salari e stipendi	2.340.258	2.522.649
b) oneri sociali	669.891	723.364
c) indennità di fine rapporto	654	24.555
d) spese previdenziali	10.221	10.194
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	107.731	101.222
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	25.606	25.860
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	25.606	25.860
h) altre spese	81.651	225.717
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	570.275	614.605
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	3.806.287	4.237.972

Ai fini comparativi l'importo della Sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" al 31 dicembre 2012 è stato opportunamente riesposto i rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria

Personale dipendente	2012	Assunzioni	Cessazioni	2013
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	11	-	-	11
c) impiegati	51	6	1	56
Totale	62	6	1	67

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

Voci / Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Funzioni esternalizzate	98.383	103.296
Fitti a canoni passivi	154.328	156.393
Manutenzioni/Assistenza		
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	52.768	58.728
- su beni mobili di proprietà	15.396	39.119
- altri	35.796	34.241
Spese per servizi non professionali	418.368	627.856
Spese per servizi professionali	277.789	179.848
Consulenze	158.163	300.891
Costo autovetture di proprietà	16.866	15.822
Imposte indirette e tasse	429.414	152.221
- di cui Iva indetraibile	276.831	-
Quote annuali associative	31.573	29.638
Altre spese	369.427	395.885
Totale	2.058.271	2.093.938

In relazione alla tabella in oggetto si rileva che si è provveduto a modificare il dettaglio delle voci esposte rispetto a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2012; pertanto al fine di rendere comparabili i dati relativi all'esercizio precedenti si è provveduto alla riesposizione dei dati riferiti al 31 dicembre 2012.

Le spese per manutenzioni ordinarie sui fabbricati che il Confidi detiene a scopo investimento, che nell'esercizio precedente pari ad Euro **62.726** erano state riclassificate in questa voce, sono state iscritte per il 2013 nella Voce 160" Altri proventi ed oneri di gestione" secondo quanto disposto dalla normativa di bilancio emanata in data 21 gennaio 2014.

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(431.779)	-	-	(431.779)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(367.494)	-	-	(367.494)
c) mobili	(29.098)	-	-	(29.098)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(35.187)	-	-	(35.187)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2 Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(431.779)	-	-	(431.779)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	(1.682)	-	-	(1.682)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1.682)	-	-	(1.682)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(315.108)	(315.108)
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
1.3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	-	(315.108)	(315.108)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
2.3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(315.108)	(315.108)

Il valore netto di Euro **315.108** si riferisce alla diminuzione di *fair value* per l'esercizio 2013 relativa agli immobili di proprietà ad **uso investimento** ai sensi dello IAS 40. Il fair value è stato desunto sulla base di apposita relazione di stima da parte di un professionista qualificato.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Accantonamento fondo rischi	(25.593)	(24.811)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(25.593)	(24.811)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi di gestione

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	420.328	440.117
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	452.314	2.142.625
Recupero perdite definitive da ente controgarante	60.077	91.063
Attuazione art. 36 L.221/2012 Decreto Salva Italia	7.312.392	-
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	166.630	208.147
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	1.019.535	1.458.756
Recupero spese legali	40.461	1.646
Incameramento cauzioni	239.061	198.671
Altri proventi di gestione	6.026	-
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	535.949	655.674
Abbuoni e arrotondamenti attivi	44	-
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(47.017)	(62.726)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(81.056)	(65.315)
Imposta di bollo	(44.234)	(36.701)
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	(17.026)	(18.201)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(1.839)	(63.600)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(460.305)	(427.970)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(935.562)	(265.964)
Penale risoluzione anticipata contratti Servim/Confemi	-	(360.000)
Contributo c/esercizio a Promofidi Srl	-	(250.000)
Altri oneri di gestione	(6.246)	(6.936)
Totale	8.659.532	3.639.286

Con delibera assembleare del 25 maggio 2013, il Confidi si è avvalso della facoltà prevista dall'art.36, comma 1, del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, c.d. "Decreto Salva Italia", di imputare a patrimonio netto i contributi pubblici iscritti in bilancio al 31 dicembre 2012 per complessivi Euro **7.312.392**. L'attuazione della delibera assembleare sopra descritta, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali, ha comportato la rilevazione nella voce "Altri proventi e oneri di gestione" di un provento per il medesimo importo sopra indicato".

Sezione 16 – Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	8.560	(4.744)
2.1 Utili da cessione	8.560	650
2.2 Perdite da cessione	-	(5.394)
Risultato netto	8.560	(4.744)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti	97.884	116.872
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	97.884	116.872

La base imponibile IRAP è quantificata con la metodologia "retributiva" comprendendo parte della Voce "Spese per il personale" a cui viene applicata l'aliquota del 3,9% con le maggiorazioni territoriali.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile IRES la voce "Imposta IRAP" e la voce "IMU" a cui viene applicata l'aliquota del 27,5%. Per effetto di quanto stabilito dall'articolo 2 del Decreto Legge 30 novembre 2013 n° 133, convertito, con modificazioni, nella Legge 29 gennaio 2014 n° 5, l'aliquota dell'Imposta sul Reddito delle Società, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, anche per il Confidi è stata determinata maggiorandola di 8,5 punti percentuali.

Alla data di bilancio non sussistono imposte anticipate e differite rilevate e non rilevate.

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore orig.	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	5.632.913	5.632.913	5.493.795
Totale	-	-	-	-	-	5.632.913	5.632.913	5.493.795

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.602.389.140	1.791.229.896
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	1.602.389.140	1.791.229.896
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni irrevocabili	32.949.211	23.643.941
Totale	1.635.338.351	1.814.873.837

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	1.333.194	887.516	445.678	1.260.591	916.390	344.201
Totale	1.333.194	887.516	445.678	1.260.591	916.390	344.201

D.3 – Altre informazioni

Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Garanzie rilasciate a valere su fondi segregati	1.511.403.747	1.700.677.221
Operatività segregata	1.456.487.989	1.630.764.405
Operatività tranché-cover	54.915.758	69.912.816
2. Ammontare delle prime perdite garantite	61.682.817	62.110.875
Operatività segregata	61.539.590	61.991.664
Operatività tranché-cover	143.227	119.211
3. Ammontare residuo dei finanziamenti garantiti	3.094.504.948	3.454.385.818
Operatività segregata	3.039.473.116	3.384.269.394
Operatività tranché-cover	55.031.832	70.116.424

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2013		Totale 2012	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	4.546.190	69.644	2.352.204	192.181
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	4.546.190	69.644	2.352.204	192.181
2. Attività deteriorate	3.090.622	258.347	3.296.181	377.234
2.1 Sofferenze	2.213.282	154.987	1.931.268	203.756
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.213.282	154.987	1.931.268	203.756
2.2 Incagli	851.001	100.771	1.364.913	173.478
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	851.001	100.771	1.364.913	173.478
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	26.339	2.589	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	26.339	2.589	-	-
Totale:	7.636.812	327.991	5.648.385	569.415

H2. – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	107.026	37.382	69.644
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	107.026	37.382	69.644
2. Attività deteriorate	369.910	111.563	258.347
2.1 Sofferenze	259.450	104.463	154.987
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	259.450	104.463	154.987
2.2 Incagli	107.810	7.039	100.771
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	107.810	7.039	100.771
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	2.650	61	2.589
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	2.650	61	2.589
Totale	476.936	148.945	327.991

H.3 – Altre informazioni

	Flusso 2013			Flusso 2012		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	41	5.923.000	3.546.800	8	756.658	466.692
Fondo Usura	-	-	-	3	56.658	46.692
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	40	5.673.000	3.396.800	5	700.000	420.000
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	1	250.000	150.000	-	-	-

Nella tabella sopra illustrata sono state rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2013.

	Stock al 31/12/2013			
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Totale	227	7.785.758	9.960.387	157.498
Fondo Usura	191	4.295.958	7.143.282	120.451
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	35	3.339.800	1.618.083	36.511
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	1	150.000	1.199.022	536

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, occupa una posizione centrale.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

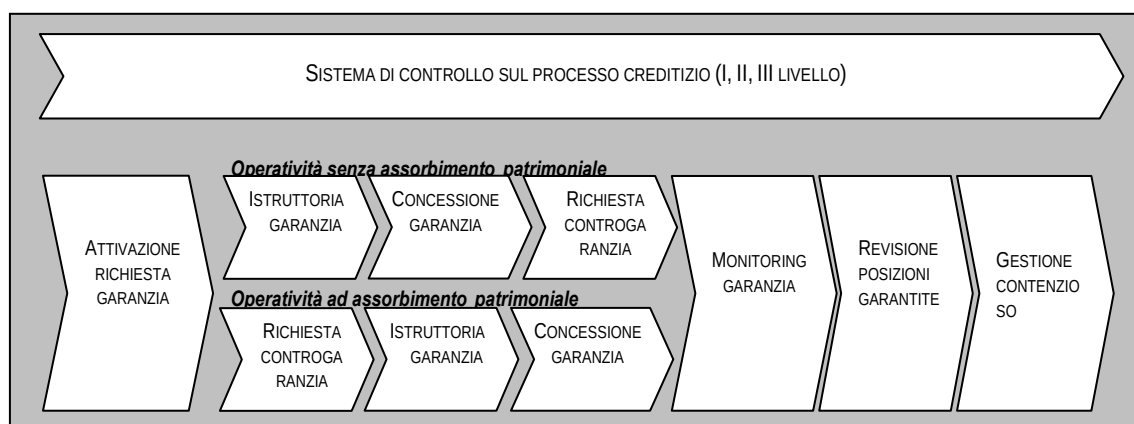
- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi appresso descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.

¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.



La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un' adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischio, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti, e di altre patologie).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario : vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle

disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata alla Direzione Risk Management in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio. Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni, effettuate anche a campione, l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia, prima di rilasciarla, verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI* e dalla *Commerfin Scpa*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi durante il corso del 2013, come indicato dall'Autorità Vigilante ha modificato le modalità di rilevazione del deterioramento dei singoli affidamenti. Al riguardo infatti, Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a sofferenza qualora si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- in presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri

due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati.

Devono invece essere riclassificate tra le "altre esposizioni deteriorate", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate);

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad incaglio anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Naturalmente poi è la possibilità, secondo criteri soggettivi di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad incaglio anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	75.940.352	75.940.352
- disponibili	-	-	-	-	-	58.394.151	58.394.151
- indisponibili	-	-	-	-	-	17.546.201	17.546.201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	74.451.207	74.451.207
- disponibili	-	-	-	-	-	32.309.194	32.309.194
- indisponibili	-	-	-	-	-	42.142.013	42.142.013
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	445.678	-	-	-	-	4.172.599	4.618.277
- disponibili	445.678	-	-	-	-	1.088.601	1.534.279
- indisponibili	-	-	-	-	-	3.083.998	3.083.998
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	445.678	-	-	-	-	154.564.158	155.009.836
- disponibili	445.678	-	-	-	-	91.791.946	92.237.624
- indisponibili	-	-	-	-	-	62.772.212	62.772.212
Totale al 31/12/2012	344.201	-	-	-	-	148.783.275	149.127.476
- disponibili	344.201	-	-	-	-	86.329.236	86.673.437
- indisponibili	-	-	-	-	-	62.454.039	62.454.039

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	1.333.194	887.516	-	445.678
- Sofferenze	1.333.194	887.516	-	445.678
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	866.444.745	17.730.282	-	848.714.463
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	825.178.933	-	-	825.178.933
1.a. "Operatività Segregata"	784.138.377	-	-	784.138.377
- Sofferenze	460.701.057	n.a.	-	460.701.057
- Incagli	306.445.201	n.a.	-	306.445.201
- Esposizioni ristrutturate	-	n.a.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	16.992.119	n.a.	-	16.992.119
1.b. "Operatività tranché Cover"	41.040.556	-	-	41.040.556
- Sofferenze	36.298.246	n.a.	-	36.298.246
- Incagli	4.450.575	n.a.	-	4.450.575
- Esposizioni ristrutturate	-	n.a.	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	291.735	n.a.	-	291.735
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	41.265.812	17.730.282	-	23.535.530
2.a. "Operatività Sussidiaria"	32.813.705	14.764.253	-	18.049.452
- Sofferenze	23.562.218	13.755.951	-	9.806.267
- Incagli	9.052.400	993.028	-	8.059.372
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	199.087	15.274	-	183.813
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	8.452.107	2.966.029	-	5.486.078
- Sofferenze	4.151.742	2.501.993	-	1.649.749
- Incagli	3.669.388	392.988	-	3.276.400
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	630.977	71.048	-	559.929
Totale A	867.777.939	18.617.798	-	849.160.141
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	4.172.599	-	-	4.172.599
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	4.172.599	-	-	4.172.599
- - disponibili	1.088.601	-	-	1.088.601
- - indisponibili	3.083.998	-	-	3.083.998
Esposizioni fuori bilancio	752.290.976	-	504.796	751.786.180
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	685.178.642	-	-	685.178.642
1.a. "Operatività Segregata"	671.303.440	-	-	671.303.440
- Esposizioni scadute non deteriorate	27.852.717	-	n.a.	27.852.717
- Altre esposizioni *	643.450.723	-	n.a.	643.450.723
1.b. "Operatività tranché Cover"	13.875.202	-	-	13.875.202
- Esposizioni scadute non deteriorate	360.291	-	n.a.	360.291
- Altre esposizioni *	13.514.911	-	n.a.	13.514.911
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	67.112.334	-	504.796	66.607.538
2.a. "Operatività Sussidiaria"	18.515.240	-	153.135	18.362.105
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.608.094	-	14.125	1.593.969
- Altre esposizioni *	16.907.146	-	139.010	16.768.136
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	48.597.094	-	351.661	48.245.433
- Esposizioni scadute non deteriorate	328.945	-	2.229	326.716
- Altre esposizioni *	48.268.149	-	349.432	47.918.717
Totale B	756.463.575	-	504.796	755.958.779
Totale (A + B)	1.624.241.514	18.617.798	504.796	1.605.118.920

Non sono ricompresi gli impegni irrevocabili e all'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni *	134.302.967	-	-	134.302.967
- disponibili	76.650.034	-	-	76.650.034
- indisponibili	57.652.933	-	-	57.652.933
Totale B	134.302.967	-	-	134.302.967
Totale (A + B)	134.302.967	-	-	134.302.967

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) ed al totale dei cosiddetti *grandi rischi*, definiti come posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i predetti limiti e persegue una politica di diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione delle imprese garantite per settore di attività economica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Branca	Ditte	% ditte	Concesso residuo	% concesso	Garantito residuo	% garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12.376	36,23%	962.216.676	28,98%	469.650.105	28,98%
Altri servizi destinabili alla vendita	4.568	13,37%	584.012.251	17,59%	277.314.423	17,11%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.783	16,93%	397.975.124	11,99%	194.860.835	12,02%
Edilizia e opere pubbliche	2.733	8,00%	331.860.359	10,00%	161.501.422	9,97%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.170	3,43%	159.485.675	4,80%	80.816.002	4,99%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	915	2,68%	124.545.903	3,75%	63.561.684	3,92%
Altri prodotti industriali	793	2,32%	90.766.165	2,73%	45.162.432	2,79%
Servizi dei trasporti interni	901	2,64%	84.077.773	2,53%	41.214.598	2,54%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	644	1,89%	79.796.481	2,40%	39.090.961	2,41%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	537	1,57%	70.839.883	2,13%	33.921.069	2,09%
Altre branche	3.737	10,94%	434.368.277	13,08%	213.530.688	13,18%
Branca - Totale	34.157	100,00%	3.319.944.567	100,00%	1.620.624.219	100,00%

3.2 Distribuzione delle imprese garantite per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Ditte	% ditte	Concesso Residuo	% concesso	Garantito Residuo	% garantito
Nord Italia - Totale	10.334	30,25%	822.374.077	24,77%	395.607.134	24,41%
Emilia Romagna	1.186	3,47%	138.165.004	4,16%	67.392.280	4,16%
Friuli Venezia Giulia	115	0,34%	15.903.067	0,48%	8.266.677	0,51%
Liguria	588	1,72%	49.191.191	1,48%	23.634.180	1,46%
Lombardia	3.313	9,70%	248.465.823	7,48%	116.182.697	7,17%
Piemonte	2.869	8,40%	202.387.240	6,10%	101.311.641	6,25%
Trentino Alto Adige	94	0,28%	13.796.022	0,42%	6.074.697	0,37%
Valle d'Aosta	18	0,05%	832.316	0,03%	429.219	0,03%
Veneto	2.151	6,30%	153.633.414	4,63%	72.315.743	4,46%
Centro Italia - Totale	21.297	62,35%	2.143.409.500	64,56%	1.052.065.932	64,92%
Lazio	1.582	4,63%	233.813.509	7,04%	111.737.889	6,89%
Marche	1.170	3,43%	105.913.131	3,19%	53.155.375	3,28%
Toscana	17.249	50,50%	1.650.452.698	49,71%	812.658.671	50,14%
Umbria	1.296	3,79%	153.230.162	4,62%	74.513.997	4,60%
Sud Italia - Totale	2.357	6,90%	327.454.250	9,86%	159.512.554	9,83%
Abruzzo	482	1,41%	55.893.829	1,68%	27.691.484	1,71%
Basilicata	42	0,12%	4.824.166	0,15%	2.419.276	0,15%
Calabria	147	0,43%	17.272.601	0,52%	7.658.690	0,47%
Campania	1.152	3,37%	174.331.025	5,25%	84.741.656	5,23%
Molise	58	0,17%	10.422.097	0,31%	5.240.528	0,32%
Puglia	476	1,39%	64.710.532	1,95%	31.760.920	1,96%
Isole - Totale	169	0,49%	26.706.741	0,80%	13.438.598	0,83%
Sardegna	23	0,07%	4.638.155	0,14%	2.319.078	0,14%
Sicilia	146	0,43%	22.068.586	0,66%	11.119.520	0,69%
Area Geografica - Totale	34.157	100,00%	3.319.944.568	100,00%	1.620.624.218	100,00%

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato Semplificato (Circolare 216/1996 7° aggiornamento) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2013, il requisito patrimoniale è pari ad quasi 12 milioni di Euro.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*. Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216, Capitolo V, Allegato M). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell' Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

² il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	22.133.221	7.127.999	6.891.912	11.204.641	17.193.347	13.664.216	3.736.872	619.650
1.1 Titoli di debito	-	5.731.136	5.226.621	5.405.614	12.881.593	12.722.613	3.736.872	505.081
1.2 Crediti	22.133.221	1.373.101	1.653.494	4.394.710	3.835.316	445.678	-	7.953
1.3 Altre attività	-	23.762	11.797	1.404.318	476.438	495.926	-	106.617
2. Passività	-	(159.553)	(229.454)	(2.254.258)	(2.031.275)	(18.849.975)	-	(26.542.309)
2.1 Debiti	-	(64.296)	(3.446)	-	(2.031.275)	(47.750)	-	(51.283)
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	(95.257)	(226.009)	(2.254.258)	-	(18.802.225)	-	(26.491.026)
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari. Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base (Circolare 216/1996, 7° aggiornamento) che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione. Al 31 dicembre 2013 il margine di intermediazione è pari ad Euro 8.375.392: mediato con gli ultimi tre anni si determina un requisito patrimoniale pari ad Euro 1.264.778.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare *assets* ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno ;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite *A prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *A prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono esse smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti circa 3 milioni di euro poiché per l'esercizio 2013 ammontano ad Euro 5.864.558, iscritti nella voce 110. Spese Amministrative del Conto Economico;
2. dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro 18.235.077 iscritto all'interno della voce 90. Altre Passività dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2013 il limite operativo è pari ad Euro 12.049.817: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa 21 milioni di Euro.

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa disponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	426.842	1.051.912	3.024.976	5.664.256	11.832.656	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	4.146.568	4.799.779	2.463.136	4.411.314	3.256.181	5.131.909	-
A.3 Finanziamenti	22.133.221	-	-	858.189	514.912	1.653.494	4.394.710	2.027.261	1.808.055	445.678	7.953
A.4 Altre attività	-	-	-	618	23.144	11.797	1.404.318	476.438	-	495.926	106.617
Attività per cassa indisponibili											
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	896.092	489.995	649.193	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.562.762	895.749	-	6.173.856	6.878.553	-	-
A.3 Finanziamenti	35.599.883	-	-	454.244	2.036.998	2.517.621	3.617.089	-	1.000.175	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	64.296	3.446	-	-	2.031.275	47.750	51.283
- Banche	-	-	-	-	64.296	3.446	-	-	2.031.275	47.750	14.489
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.794
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6.869.984	8.823	74.757	80.987	337.689	610.488	2.890.245	1.829.079	52.612	8.612.153	26.501.958
Passività per cassa indisponibili											
B.1 Debiti verso:	2	-	-	-	1.089.392	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	1.089.392	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.682.817

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Op. con Assorbimento Patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.a. "Operatività Sussidiaria"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Op. senza Assorbimento Patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a. "Operatività Segregata"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.b. "Operatività tranché Cover"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	64.052.757	106.736	278.439	457.953	3.726.862	6.019.083	12.000.612	71.041.248	148.117.849	102.000.700	3.684.685
1) Op. con Assorbimento Patrimoniale	3.466.273	-	14.188	-	35.115	110.398	302.630	2.111.887	6.987.023	3.349.802	95.000
1.a. "Operatività Sussidiaria"	13.955.629	20.556	179.337	190.548	521.120	1.168.464	1.784.348	5.598.119	124.097	-	20.000
1.b. "Operatività a Prima Richiesta"	3.981.489	-	-	-	80.913	-	-	14.340	-	-	75.000
2) Op. senza Assorbimento Patrimoniale	60.586.484	106.736	264.251	457.953	3.691.747	5.908.685	11.697.982	68.929.361	141.130.826	98.650.898	3.589.685
2.a. "Operatività Segregata"	239.324.939	2.290.499	888.817	2.432.521	11.419.002	15.254.927	31.641.765	141.933.507	10.587.184	1.438.210	3.489.685
2.b. "Operatività Tranché Cover"	36.083.203	-	-	-	92.394	-	22.648	-	-	-	100.000

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	54.920.250	54.632.000
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	25.611.336	26.339.331
- di utili:	-	-
a) legale	1.866.118	1.859.900
b) statutaria	29.003.073	29.737.286
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(5.257.855)	(5.257.855)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.522.571	2.410.773
- Attività disponibili per la vendita	1.563.828	(1.367.218)
- Attività materiali	1.645.715	1.430.007
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(132.542)	(97.586)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	578.788	245.911
Totale	86.632.945	83.628.015

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	900.176	(237.876)	409.522	(594.566)
Titoli di capitale	2.376.536	(2.823.712)	806.630	(2.962.270)
Quote di OICR	1.636.451	(287.747)	1.362.529	(389.063)
Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.913.163	(3.349.335)	2.578.681	(3.945.899)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(185.044)	(2.155.641)	973.466	-
2. Variazioni positive	1.046.691	1.794.981	698.153	-
2.1 Incrementi di fair value	726.138	1.794.981	673.450	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	320.553	-	24.703	-
3. Variazioni negative	(199.347)	(86.516)	(322.916)	-
3.1 Riduzione di fair value	(67.876)	(86.516)	(13.061)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazione	(131.471)	-	(309.855)	-
4. Rimanenze finali	662.300	(447.176)	1.348.703	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base e di quello supplementare, rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Da questi aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi, al 31 dicembre 2013, è pari ad Euro **84.160.573** ed è costituito:

- quanto ad Euro **79.831.891** dal *Patrimonio di Base (Tier 1)*;
- quanto ad Euro **4.328.682** dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)*.

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.531.586	80.995.292
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	689.224	2.239.007
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	79.842.362	78.756.285
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.471	432
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	79.831.891	78.755.853
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	4.328.682	3.596.468
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	4.328.682	3.596.468
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	4.328.682	3.596.468
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	84.160.573	82.352.321
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	84.160.573	82.352.321

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – *ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard Semplificata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € 12.781.181. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a 38,66%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	255.175.712	255.603.998	183.649.883	192.532.866
1. Metodologia standardizzata	255.175.712	255.603.998	183.649.883	192.532.866
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11.018.995	11.551.972
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.264.778	1.229.209
1. Metodo base			1.264.778	1.229.209
2. Modelli standardizzati				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totali requisiti prudenziale			12.283.773	12.781.181
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			204.729.550	213.019.683
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			38,99%	36,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			41,11%	38,66%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	-	-	578.788
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	215.707	-	215.707
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(34.955)	-	(34.955)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.931.046	-	2.931.046
	a) variazioni di fair value	2.931.046	-	2.931.046
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche per deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	3.111.798	-	3.111.798
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	3.111.798	-	3.690.586

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato.

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.
- I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2013 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Comitato Esecutivo.

qualifica	compensi	Voce Ias
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000	110.a
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	26.000	110.a
Amministratore Delegato	160.000	110.a
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	69.827	110.a
Cariche speciali	40.000	110.a
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	359.827	

qualifica	compensi	Voce Ias
Membri Comitato Esecutivo (compensi e gettoni)	42.000	110.b
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	42.000	

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Collegio Sindacale	42.400	110.a
Sindaci Effettivi	126.048	110.a
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	168.448	

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Nel corso del 2013 non sono state effettuate operazioni rilevanti con soggetti in potenziale conflitto di interessi.

La Società beneficiaria della garanzia mutualistica ha corrisposto al Confidi una commissione una tantum

imputata, in parte, ad incremento del fondo rischi indisponibile attivato presso un Istituto di Credito convenzionato e, in parte, al Conto Economico per concorrere alle spese gestionali della struttura.

Rimangono pertanto in essere alla data di chiusura dell'esercizio esclusivamente le operazioni indicate nel contesto della nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 concluse a condizioni di mercato normalmente praticate e deliberate ai sensi dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e dall'articolo 2391 del Codice Civile.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Promofidi Srl

La Controllata, avendo acquistato nel tempo mobili, arredi ed attrezzature da ufficio diversi, attualmente concessi in uso alla Controllante, riceve da quest'ultima un corrispettivo annuo, riconosciuto trimestralmente, pari ad Euro **35.000** oltre imposta sul Valore Aggiunto. I canoni d'uso ed i canoni di locazione vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

La Controllata ha stipulato nel corso dell'anno 2013 con la Capogruppo una convezione correlata all'adozione di iniziative per incentivare la conoscenza e lo sviluppo della garanzia mutualistica, avverso corrispettivo annuo di Euro **50.000** oltre imposta sul valore aggiunto da corrispondersi in rate trimestrali posticipate. I corrispettivi vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Firenze, lì 28 marzo 2014

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Vivoli

ALLEGATO 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo
a) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	57.000
b) Servizi di attestazione		-
c) Servizi di consulenza fiscale		-
d) Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	5.600
Totali corrispettivi		62.600



Relazioni:

Collegio Sindacale

Società di Revisione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Soci,

in via preliminare, rammentiamo ancora una volta che la Società, Confidi di *primo grado*, dopo l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, è divenuta ente di interesse pubblico ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39: in quanto tale, su proposta motivata (*obbligatoria ma non vincolante*) del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, individuali e consolidati, alla *Deloitte & Touche SpA* per nove esercizi, dal 2010 al 2018 compreso, stabilendo il corrispettivo dovutolo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per adeguarlo.

Per effetto di quanto sopra, anche nel corso del 2013 abbiamo esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, valuta autonomamente e sistematicamente gli approfondimenti, le analisi, le verifiche e gli interventi che ritiene necessari per il conseguimento dei suoi obiettivi in relazione a quanto richiesto dalla normativa, anche secondaria, di riferimento.

In tale quadro, riferendoci per quanto possibile alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con il Direttore Operativo, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile della funzione *risk management*, *compliance* e *antiriciclaggio*, con i Responsabili delle altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con quella cui è stata esternalizzata la funzione di *internal auditing*;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni anche mediante l'esame dei *report* predisposti dalla Società cui è stata esternalizzata la funzione di *internal auditing*, compreso quello che riepiloga l'attività esercitata nel 2013 e che programma le verifiche e gli interventi, anche a carattere ciclico, previsti per l'annualità in corso;
- abbiamo partecipato, acquisendo la relativa documentazione, alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme di Legge e delle previsioni statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

Ragion per cui, possiamo assicurare che le azioni deliberate non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere o soltanto minacciare l'integrità patrimoniale del Confidi;

- non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sui contenuti del progetto di bilancio, abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'osservanza delle norme di Legge che presiedono la formazione e l'impostazione complessiva del documento e della Relazione sulla Gestione che lo correda, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte anche dal *management* della Società;
- nel perimetro di riferimento tracciato dall'articolo 2409-*septies* del Codice Civile, abbiamo mantenuto un costante e proficuo scambio di informazioni, di vedute e di opinioni con la *Deloitte & Touche SpA*, che esercita la revisione legale dei conti del Confidi e che non ha segnalato criticità a seguito dell'attività di

controllo periodico della contabilità sistematica, degli adempimenti fiscali e previdenziali, e con il Dottor *Daniele Gervasio* cui è stata attribuita la revisione legale dei conti della Controllata *Promofidi Srl*.

Il progetto di bilancio del Confidi, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Reddittività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato licenziato durante la riunione consiliare del 28 marzo 2014 e messo a nostra disposizione nel pieno rispetto del termine di cui all'articolo 2429, comma 1, del Codice Civile.

In quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive di tutti i documenti e, fermi restando i rispettivi contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi le modifiche, soppressioni e integrazioni necessarie per agevolarne la lettura e facilitarne la comprensione.

Al riguardo, abbiamo constatato:

- a) che il progetto di bilancio è stato redatto secondo i *Principi Contabili Internazionali* e gli *International Financial Reporting Standards* e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* emanate dall'*International Accounting Standards Board*, omologate dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari, omologati dalla Commissione Europea nonché in base ai Provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n° 38 ed in ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21 gennaio 2014, *Istruzioni per la Redazione dei Bilanci e dei Rendiconti degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Istituti di Credito, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle Società di Gestione del Risparmio e delle Società di Intermediazione Mobiliare*, che ha sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012, eccezion fatta per le modifiche di cui all'allegato A, Sezione D, che saranno applicate dal bilancio che si chiuderà il 31 dicembre 2014;
- b) che, ai soli fini comparativi, gli importi iscritti al 31 dicembre 2012 nelle voci 160, 170 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo e nelle voci *spese per il personale e utile d'esercizio* del Conto Economico sono stati riproposti per effetto dell'applicazione retrospettiva, prevista dall'applicazione del Principio Contabile Internazionale IAS 8, delle modifiche apportate al Principio Contabile Internazionale IAS 19 Revised;
- c) che il progetto di bilancio, dopo accurate valutazioni del Consiglio di Amministrazione sull'attitudine e sull'adeguatezza patrimoniale del Confidi per fronteggiare tutti i rischi cui è esposto, è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1, nel presupposto della continuità aziendale.

Nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori:

- hanno segnalato che le novità normative, che hanno consentito agli istituti di credito di accedere direttamente alle risorse gestite dal Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, costituiscono un'ulteriore criticità per l'operatività e la redditività dei Confidi, già chiamati a misurarsi con situazioni di mercato e tassi di decadimento straordinari del portafoglio finanziamenti garantiti;
- hanno illustrato, a nostro modo di vedere con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione.

Nonostante la criticità dello scenario economico, l'accertato peggioramento del portafoglio delle garanzie mutualistiche rilasciate, la selettività e i tempi lunghi con cui le banche accordano il credito, esaminati i rischi e le incertezze connessi al contesto macroeconomico, considerata la sua liquidità e la sua solidità patrimoniale, gli Amministratori, nonostante il perdurare della congiuntura, hanno ritenuto ragionevole l'aspettativa del Confidi di continuare ad operare in un futuro prevedibile in quanto non

sussistono dubbi o incertezze che possano pregiudicarne il presupposto della continuità aziendale ed hanno ipotizzato che i suoi livelli di operatività continueranno a migliorare anche grazie al rilascio delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, controgarantite dal Medio Credito Centrale presso cui è accreditato fin dal 1° agosto 2011;

d) che sia nella Nota Integrativa alle voci di bilancio che nella Relazione sulla Gestione, l'Organo Gestorio ha segnalato che la Controllata Promofidi Srl, su cui il Confidi esercita attività di direzione e coordinamento, per effetto delle plurime iniziative poste in essere al fine di ripristinarne l'economicità gestionale, ha realizzato una sensibile contrazione dei costi della produzione conseguendo un utile netto pari ad Euro 21.215.

Ragion per cui, gli Amministratori, anche se il patrimonio netto, pari ad Euro 989.377, al lordo del risultato positivo registrato al termine dell'esercizio 2013, è inferiore al valore di iscrizione, pari ad Euro 1.388.581, della Controllata nel progetto di bilancio del Confidi Controllante alla stessa data di riferimento, non hanno ritenuto tale minor valore rappresentativo di una perdita durevole e, conseguenzialmente, non hanno svalutato la partecipazione;

e) che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio è stato anche determinato:

- dal sensibile incremento registrato dal margine di interesse, transitato da Euro 1.537.348 al termine dell'esercizio 2012 ad Euro 2.291.337 al termine dell'esercizio 2013;
- dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 100 b Rettifiche di valore netto per deterioramento di altre operazioni finanziarie del Conto Economico degli accantonamenti, pari ad Euro 9.679.532, stanziati a presidio delle perdite attese dal rilascio delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, comportanti assorbimento patrimoniale;
- dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali del Conto Economico dell'effetto negativo, pari ad Euro 315.108, derivato dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2013 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 160 Altri proventi e oneri di gestione del Conto Economico dei contributi pubblici, pari ad Euro 7.312.392, acquisiti nella sua piena disponibilità per essersi il Confidi avvalso della facoltà prevista dall'articolo 36, comma 1, del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n° 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012 n° 221.

La destinazione dei contributi pubblici al miglioramento della dotazione patrimoniale del Confidi anche ai fini di vigilanza è stata decisa il 27 maggio 2013 dall'Assemblea dei Soci con effetti giuridici dal 1° gennaio 2013 e contabili dal 27 maggio 2013;

- dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 110 b Altre spese amministrative del Conto Economico di perdite, pari ad Euro 734.973, relativi a residui crediti, vantati nei confronti di strutture territoriali provinciali lombarde della Confesercenti, provenienti dall'aggregazione aziendale che interessò anche un Confidi operante in Lombardia;

f) che la Nota Integrativa alle voci di bilancio enuncia ed illustra i principi contabili adottati dal Confidi e i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;

g) che la Nota Integrativa alle voci di bilancio e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni prescritte dagli articoli 2427 e 2428 del Codice Civile, comprese quelle relative alle operazioni realizzate con parti correlate;

h) che il progetto di bilancio, così come è stato redatto, corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed esercitato l'attività di vigilanza demandatagli.

Nel corso dell'esercizio:

- a) abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2381, comma 5, del Codice Civile, informazioni tempestive e trasparenti sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalla sua Controllata e sull'andamento delle sofferenze correlate al deterioramento, effettivo e/o atteso, delle garanzie mutualistiche rilasciate;
- b) abbiamo preso atto che, uniformandosi a quanto richiesto dalla Banca d'Italia, il Confidi ha predisposto un testo standard di lettera per informare le Imprese Socie interessate che, ad avvenuta estinzione del finanziamento assistito, hanno diritto alla restituzione delle somme versate a titolo di deposito cauzionale ai Confidi incorporati: nel corso dell'esercizio il Confidi, che non adotta lo strumento dei depositi cauzionali, ha restituito agli aventi diritto somme a tale titolo per complessivi Euro 1.066.061;
- c) abbiamo preso atto delle verifiche effettuate dalla Meta Srl cui è stata esternalizzata la funzione internal auditing: i report della Meta Srl non hanno segnalato anomalie preoccupanti ma soltanto aspetti fisiologicamente suscettibili di miglioramento.

Anche per effetto di quanto suggerito dall'internal audit, il Confidi ha avviato una migliore definizione della procedura istruttoria, propedeutica e strumentale al rilascio della garanzia mutualistica, integrandola, in special modo con riferimento alle operazioni di importo rilevante, con le informazioni sulla solvibilità dei garanti mediante utilizzo del flusso di ritorno dalla centrale rischi;

d) abbiamo preso atto che l'Organo Gestorio, tra l'altro:

- nel corso dell'esercizio 2013, dopo aver accertato che nei confronti dei richiedenti ricorressero le ipotesi convenzionali previste dallo Statuto Sociale legittimanti l'esercizio dei rispettivi diritti di recesso, ha disposto il rimborso delle relative partecipazioni, contabilmente riflesso mediante utilizzo della riserva statutaria per complessivi Euro 973.906;
- nella riunione del 13 marzo 2013 ha modificato il Regolamento ICAAP per recepire le indicazioni emerse dopo la visita ispettiva disposta dalla Banca d'Italia al fine di riqualificare il rischio strategico cui è esposto il Confidi che, fino a quel momento, era stato trattato alla stregua di rischio residuale;
- nella riunione del 17 dicembre 2013 ha proceduto, limitatamente agli Amministratori, alla verifica annuale, raccomandata dal Protocollo d'intesa del 14 giugno 2012 per il coordinamento tra Banca d'Italia, Consob, Isvap e Agcm, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n° 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n° 214, in materia di divieto di interlocking, accertandone, caso per caso, l'insussistenza.

Per i Sindaci Effettivi, nominati il 27 maggio 2013 dall'Assemblea dei Soci, la verifica è stata effettuata durante la riunione consiliare del 25 giugno 2013.

Nel corso dell'esercizio in rassegna non è stato chiesto al Collegio Sindacale alcun parere previsto dalla Legge né gli sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

A questo punto, il Collegio Sindacale:

- conferma che il Confidi, per mitigare i rischi cui è esposto a seguito del rilascio e del mantenimento delle garanzie mutualistiche, ha proseguito, incentivandola, la politica di copertura attivando le controgaranzie, quando possibile, del Medio Credito Centrale e, negli altri casi, degli altri soggetti controgaranti convenzionati;
- informa che nessuna violazione è stata segnalata, neppure in via riservata o anonima, al codice etico approvato dall'Organo Gestorio del Confidi il 20 dicembre 2012 con effetti a far data dal 1° gennaio 2013.

La Società incaricata della revisione legale dei conti:

- ha illustrato e consegnato al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il programma di revisione dei bilanci individuale e consolidato del Confidi per l'annualità 2013;
- ha inviato al Collegio Sindacale la comunicazione di cui all'articolo 17, comma 9, sub-a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39, confermando l'assenza, a far data dal 1° gennaio 2013 e fino all'11 aprile 2014 (data di rilascio della comunicazione), di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o di cause di incompatibilità previste dallo stesso provvedimento e dalle disposizioni attuative;
- l'11 aprile 2014 ha fatto pervenire alla Società la relazione di sua competenza, redatta ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n°39.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto che la Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale dei conti non ha riscontrato né segnalato la presenza di errori nel progetto di bilancio, diamo parere favorevole alla sua approvazione e condividiamo la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'avanzo conseguito al termine dell'esercizio 2013.

Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale rinnova le raccomandazioni:

- a) di rilasciare le garanzie mutualistiche con accortezza e prudenza, valutando diligentemente la meritorietà soggettiva e oggettiva dei richiedenti e di perseguire il più possibile, mediante l'accesso alle controgaranzie, una politica finalizzata alla mitigazione dei rischi derivanti al Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche;
- b) di vigilare sull'andamento delle garanzie mutualistiche rilasciate e su quello delle sofferenze che continuano a registrare un sensibile incremento, correlato alla persistente congiuntura, che non ha risparmiato le piccole e medie imprese che costituiscono il tradizionale bacino di utenza del Confidi;
- c) di monitorare assiduamente tutti i rischi cui il Confidi è esposto, compresi quelli derivanti dalla gestione della finanza: condivide al riguardo il suggerimento della Meta Srl di procedere all'analisi del portafoglio delle attività disponibili per la vendita con cadenza superiore a quella trimestrale o, in alternativa, al monitoraggio più assiduo degli strumenti finanziari più volatili e/o ad impatto più significativo sul bilancio;
- d) di tenere in debita considerazione, di osservare e di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni, presenti e future, emanate dalla Banca d'Italia ed imposte dalla specifica normativa, anche regolamentare, vigente tempo per tempo per gli Intermediari Finanziari non bancari soggetti alla sua vigilanza;
- e) di continuare a monitorare i regolamenti interni fin qui adottati, disponendone la rivisitazione parziale/totale in ipotesi di sopravvenute modifiche normative, e di predisporre quelli necessari per meglio disciplinare gli assetti organizzativi e procedurali delle funzioni di controllo;
- f) di vigilare affinché la funzione di conformità, con l'obiettivo di presidiare in maniera sempre più adeguata gli specifici rischi, verifichi costantemente la misurazione e la valutazione dell'impatto delle normative vigenti tempo per tempo sui processi e sulle procedure aziendali e l'efficacia degli assetti organizzativi e procedurali;
- g) di valutare attentamente se, come era stato da tempo programmato, in considerazione delle sue dimensioni quantitative e qualitative, il Confidi debba attivarsi in funzione di quanto previsto dalla normativa di cui al Decreto Legge 8 giugno 2001 n° 231, riguardante la disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica per pervenire alla formulazione e alla redazione di un Modello Organizzativo e di un Manuale delle Procedure Aziendali.

Tutto quanto sopra, al fine di preservare la dotazione patrimoniale del Confidi, che è stata ed è il suo fiore all'occhiello e che, come gli stessi Amministratori hanno asserito, unitamente alle future scelte strategiche, costituirà il fattore chiave a presidio della continuità aziendale dei Confidi in genere.

Non avendo conoscenza di ulteriori circostanze né di eventi significativi da segnalare all'Assemblea, ringraziamo tutto il Consiglio di Amministrazione uscente e, in particolare, l'Amministratore Delegato per la costante, proficua e trasparente collaborazione assicurata in ogni circostanza nell'espletamento delle nostre funzioni e formuliamo fervidi voti augurali perché il nuovo Organo Gestorio prosegua sulla strada tracciata nell'interesse del Confidi e della missione anche sociale che è chiamato ad assolvere.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 15 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Giovanna Avogadro

Adriano Malabaila

Sergio Pastori

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della

ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 15 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A “Politiche Contabili” della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità a quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del “Fondo rischi per garanzie prestate” a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 11 aprile 2014



Italia Comfidi

Società Consortile a Responsabilità Limitata

Via Stazione delle Cascine, 5V
50145 Firenze
tel.055 303441

